

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Diffusioni in preparazione del congresso della FGCI**

Ogni domenica fino al congresso nazionale «l'Unità» - 17 - 21 dicembre - pubblicherà articoli e servizi speciali su temi e fatti che interesseranno la vita dei giovani. Anche in questo modo si contribuirà a fare del XX Congresso della FGCI un importante appuntamento di confronto e di dibattito fra i comunisti e le altre organizzazioni giovanili. La segreteria nazionale della FGCI fa appello a tutte le proprie organizzazioni perché ogni domenica sia organizzata la diffusione straordinaria dell'Unità.  
LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FGCI

## Aziende pubbliche e controllo pubblico

GLI ESTESI e profondi fenomeni degenerativi che hanno investito il sistema delle partecipazioni statali e la caduta della capacità imprenditoriale di questo complesso di aziende hanno riproposto l'esigenza di una riforma delle sue strutture, dei criteri di gestione, dei meccanismi del controllo che lo Stato deve esercitare sulle imprese pubbliche. La situazione impone che si proceda rapidamente a tutte le modificazioni amministrative, legislative e capaci di consegnare al Paese un efficiente, agile, controllabile strumento della programmazione, della direzione pubblica dell'economia.

Non sarà cosa facile. Si frappongono a tali modifiche ostacoli di varia natura, un forte spirito di conservazione che anima sia gli organi dello Stato sia i centri di potere nelle partecipazioni statali stesse. Tutto ciò contrasta con l'urgenza di riforme che è dal governo stesso riconosciuta, dal momento che proprio il ministero delle partecipazioni statali ha nominato a tal fine una commissione e che la maggioranza parlamentare ha approvato la creazione di un comitato di indagine da parte della Camera dei deputati. Queste commissioni sono al lavoro. Ma intanto non si può rimanere fermi in attesa delle loro indicazioni e risultanze, né delle necessarie nuove norme che ne dovranno derivare.

Si cominci subito a cambiare strada. Si cominci a rispettare almeno le leggi vigenti. Cominci il ministero delle partecipazioni statali. Questi, come i suoi predecessori, fa mancare al Parlamento quello strumento, presente all'unico, che potrebbe esercitare un qualche controllo sulle imprese pubbliche: la relazione programmatica che deve essere presentata alle due Camere allegata al bilancio dello Stato. Il comportamento del ministro, che recentemente ha dovuto sostituire i presidenti dei due enti di gestione per il loro non ortodosso operato, è inaccettabile in quanto egli continua a non rispettare nella redazione della relazione programmatica i criteri dettati dalla legge istitutiva la quale impone, anziché un documento globale, una esposizione dettagliata per ogni singolo ente di gestione. A questa illegittimità si accompagna il fatto che il CIPPE delibera i programmi per le partecipazioni statali senza indicarne il contenuto in modo analitico, come prevede la norma legislativa. In tal modo non solo non si favorisce l'azione di controllo del Parlamento, ma neanche quella dello stesso esecutivo.

DEL PARI il rifiuto della Corte dei Conti di accogliere l'invito del comitato della Camera a concorrere, con la propria partecipazione a un hearing, all'indagine conoscitiva sui problemi del controllo dell'impresa pubblica, rifiuto motivato con la fragile giustificazione di essere un organo «collegiale» ostacolo all'instaurazione di un nuovo

rapporto tra la Corte e Parlamento, che è condizione indispensabile per una effettiva e costante capacità ispettiva e di controllo di quest'ultimo sulle partecipazioni statali. Un simile atteggiamento è di assai dubbia legittimità e opportunità. Vi si esprime una volontà della Corte di marcare la propria indipendenza e autonomia dal Parlamento, mentre invece la Corte stessa, a nostro parere, è strumento costituzionale di controllo e gestione degli enti, a disposizione della Camera.

E che si tratti di un'affermazione di principio è tanto più probabile, quando si pensi che singoli magistrati, delegati dalla Corte, assistono alle sedute del consiglio di amministrazione e che un magistrato della Corte stessa, in quanto tale, è membro della commissione ministeriale per la riforma delle partecipazioni statali. Non si capisce davvero perché in questi casi la natura «collegiale» della Corte non abbia fatto ostacolo alla partecipazione personale di singoli magistrati.

INFINE vi è il rifiuto (e non è il primo) dell'IRI di partecipare alla conferenza sulla occupazione indetta dalla Regione ligure, il cui territorio è una delle maggiori sedi dell'industria a partecipazione statale, ivi rappresentata dai settori più avanzati che sono il cuore dell'apparato produttivo regionale. Tale rifiuto indica il persistere, da parte dell'IRI di una resistenza a un nuovo regime di rapporti tra Regione e impresa pubblica. Questo atteggiamento del maggiore ente di gestione delle partecipazioni statali può essere motivato soltanto da un veto del ministro. Ma allora la questione sarebbe ancora più grave; in proposito vorremmo conoscere l'opinione dell'on. Morlino e, soprattutto, quella del presidente del Consiglio.

In ogni caso il ripetersi di questo rifiuto, le cui ragioni vengono addirittura teorizzate dal prof. Petrilli, deve ancora più sollecitare l'intero sistema delle autonomie e tutte le forze autonomistiche a una iniziativa concertata per intervenire nel processo di riforma delle partecipazioni statali. Perché non è più tollerabile che il gruppo delle aziende italiane di partecipazione statale, in un Paese, sfuggendo a reali controlli e non favorendo l'attuazione democratica della programmazione.

Una delle condizioni perché, in tema di programmazione, dalle parole si passi ai fatti in una situazione così drammatica dell'economia italiana è proprio quella di contrastare e battere le forze che si oppongono a una riforma del sistema delle partecipazioni statali. Tuttavia non si possono attendere misure di riforma restando inerti. Si deve stimolare, al contrario, la stessa opera della commissione del ministero e del comitato d'indagine della Camera, sollecitando l'instaurazione di metodi nuovi e comportamenti diversi, il rispetto della legge vigente con una condotta rigorosa da parte dell'esecutivo, una attenta gestione dei propri attuali poteri da parte del Parlamento, e una forte iniziativa politica di tutte le assemblee elettive, dei sindacati democratici e dei sindacati

**Si è aperta la conferenza ligure per l'occupazione**

A PAGINA 2

## Drammatica situazione nell'ex colonia portoghese

# Angola: Neto presidente In atto una secessione

**Nel suo discorso il dirigente del MPLA annuncia che «la lotta continua» - Grande manifestazione a Luanda - A Kinshasa FNLA e UNITA annunciano un altro governo - Numerosi riconoscimenti alla repubblica popolare dell'Angola - Messaggio di Podgorni a Neto - Continuano le infiltrazioni di mercenari bianchi e di soldati dello Zaire**



## Aperte tre inchieste sulla fuga da Regina Coeli

Dopo una notte intera di controlli le autorità del carcere di Regina Coeli hanno accertato che i detenuti evasi lunedì sera scorso 13 e non 12 come era sembrato in un primo momento. Sulla fuga sono state avviate tre inchieste. All'indagine della procura della Repubblica si affiancano quelle del ministero di Grazia e Giustizia e della

procura militare. Intanto ieri si sono costretti altri due dei quattro detenuti che erano scappati dal carcere romano il 4 novembre scorso. Uno di essi prima di consegnarsi alla polizia ha tentato di suicidarsi ingerendosi numerose pillole di barbiturici. Nella foto: la porta del carcere da dove i detenuti sono fuggiti.

A PAGINA 8

## Proseguono le consultazioni sulle prospettive economiche

# Oggi i sindacati dal governo per il piano a medio termine

**I socialisti, dopo l'incontro con La Malfa, giudicano «inadeguate» le proposte preparate da Colombo - Scheda sottolinea la necessità di fornire prospettive meno incerte**

«Inadeguate» sono state giudicate dai socialisti le proposte per un programma a medio termine illustrate ieri dal vice presidente del consiglio La Malfa nel corso dell'incontro al Palazzo Chigi, che ha aperto la fase delle consultazioni del governo con i partiti della maggioranza e con i sindacati sulla bozza preparata dal ministro Colombo.

All'incontro con i rappresentanti del governo (erano presenti i ministri Andreotti, Colombo, Bisaglia e Donat Cattin) sono andati il vice segretario del partito socialista, i presidenti dei due gruppi parlamentari socialisti,

Mariotti e Zuccala, il responsabile della commissione economica Giannotta, e un gruppo di parlamentari socialisti. Mosca - pur ribadendo che una valutazione di merito sulle proposte presentate da La Malfa verrà data dalla direzione socialista che si riunirà nei prossimi giorni - pur dando un giudizio positivo «sulla presa d'atto del governo dell'esistenza di una crisi dell'assetto industriale, dell'agricoltura e della finanza locale» - ha aggiunto che «per tutto il resto si tratta di proposte pluriennali di spesa che ricorrono a un vecchio metodo che abbiamo già sperimentato negativamente in passato,

perché non affronta i problemi strutturali ed è organizzato in un quadro di politica economica che non è adeguato alla gravità della crisi». Per Giannotta, le proposte illustrate da La Malfa non sono «un piano», ma «un insieme di programmi pluriennali poco credibili». È una politica economica inadeguata ad affrontare la crisi.

Dai primi mesi dell'anno prossimo tutti i militari di leva dell'Esercito, compresi ufficiali e sottufficiali di complemento, riceveranno, insieme al tradizionale corredo di indumenti e armi, anche il testo della Costituzione repubblicana. Una edizione in formato tascabile - informa un comunicato - è stata curata dallo S.M. dell'Esercito per rendere «più proficua» le lezioni sulla Costituzione, previste nei programmi di addestramento.

Pur apprezzando questa iniziativa, due domande si impongono: perché la Costitu-

**La Sardegna ha scioperato per sviluppo e occupazione**

A PAGINA 4

**Revocato lo sciopero: oggi Roma con gli autobus**

A PAGINA 9

(Segue in penultima)

## Ferito alle gambe da tre colpi di pistola

# Criminale agguato a un dirigente della Innocenti FERMA CONDANNA OPERAIA

**Il capo del personale colpito mentre usciva di casa - La provocazione rivendicata da una sedicente organizzazione «per il potere proletario armato guerra di classe»**

MILANO, 11. Un sanguinoso, criminale attentato è stato compiuto stamane contro il capo del personale della Innocenti-Leyland che è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola alle gambe mentre usciva di casa. Il funzionario, Valerio Di Marco, di 44 anni, sposato e padre di cinque figli, ha avuto entrambe le gambe trapassate da tre dei cinque colpi di pistola calibro 7,65 munita di silenziatore sparati contro. Al policlinico i medici hanno giudicato il Di Marco guaribile in 20 giorni.

La nuova, gravissima provocazione, attuata in un momento particolarmente critico per la grande fabbrica di Lambrate, è stata attuata da due individui che sono riusci-

ti poi a fuggire a bordo di un'auto rubata, ed è stata rivendicata poco dopo da una sedicente organizzazione. «Per il potere proletario armato guerra di classe», attraverso due cassette delle lettere di due diversi stabilimenti solito sistema di telefonate, sono pervenute all'Ansa e alla cronaca di un quotidiano. L'attentato contro il Di Marco è avvenuto alle 8,20 ed è stato riferito a un giornale un preciso racconto. Il Di Marco, la cui moglie Gilda Geneletti di 42 anni, insegnante di lettere in una scuola media, ha preceduto di poco, è uscito dal portone della sua abitazione in via Negrolì 55 - lo stabile fa angolo con viale Argonne - e ha subito svoltato in questa strada dove a pochi metri era parcheggiata la sua auto, una «Rover 3.500». Mentre il Di Marco stava per aprire la portiera, un uomo, che egli ha descritto come alto e magro con baffi spioventi, occhiali scuri, una «coppola» in testa e un cappotto blu, gli si è avvicinato sino a un paio di metri, poi con grande freddezza ha estratto una pistola munita di silenziatore e, abbassando la mira verso le gambe della vittima, ha esplosione tre colpi. «Ho sentito un dolore alla gamba destra ha detto poi il Di Marco - e mentre mi piegavo leggermente la mira e ha sparato ancora due colpi alla gamba sinistra». (I 5 bossoli sono stati infatti ritrovati dalla polizia).

Subito dopo, il criminale attentatore, rimetteva l'arma in tasca e si allontanava mentre il Di Marco, rimanendo in piedi nonostante il dolore e il sangue perduto gridava «Prendetelo, prendetelo». Ma nessuno dei passanti si era accorto di niente, sia per il frastuono del tiro, sia per il rumore fortemente attutito degli spari.



Valerio Di Marco

## Davanti alla fabbrica: «Sono metodi fascisti»

**SCIOPERO ALLA INNOCENTI CONTRO L'ATTENTATO DURA CONDANNA DELLA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL**

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. «Sono metodi fascisti, non c'è dubbio» ha in che senso sono? «Ma perché la matrice e quella. Non mi importa se poi nel volantino parla di «comunismo» e vanno in giro con la camicia rossa questa è la logica tipica dei propagatori fascisti». Riccardo Bernardi, operato da dodici anni alla Innocenti Leyland, non ha dubbi. Il fermento, avvenuto questa mattina, del direttore dello stabilimento di Lambrate, colpito alle gambe con tre proiettili di pistola sparati da una «mim» in corsa, ha suscitato una reazione unanime fra i lavoratori.

I giudici sono duri ma pieni di ragionamenti seri. Non ci si lascia andare alle frasi rabbiose e basta. Il fatto viene inquadrato nella vertenza che da alcuni mesi tiene gli animi sospesi e che deve decidere dell'avvenire dell'importante complesso industriale. «L'attentato contro la vita della storia sindacale e politica di Milano», «E' gente», afferma Bernardi, «che si è messa al servizio di chi è contro la lotta dei lavoratori». E' già successo nel passato, alla Siemens e alla FIAT. Tutte le volte che c'è bisogno di rompere l'unità operaia, di dettare l'iterazione dell'opinione pubblica, ecco che saltano fuori questi individui. No, non si tratta di manifestazioni di estremismo ingenuo. Sono atti costruiti e condotti, una tecnica precisa. Non dico che ce lo aspettassimo, ma ogni volta che si sviluppa una lotta difficile, che i lavoratori, pur essendo costruttori, vengono frantumati dentro e fuori della fabbrica, succede sempre il fatto stesso».

Questo discorso si ritorna in un comunicato che i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno letto durante le assemblee che si sono svolte durante lo sciopero di un'ora, il 10 novembre, per il 16 il ferimento, dice il comunicato, «Si configura come un atto di pura delinquenza che, oltre alla vittima, tende a colpire direttamente la lotta che i lavoratori dell'Innocenti Leyland da mesi portano avanti per difendere il loro posto di lavoro e avviare un processo di riconversione dell'apparato industriale. Questa provocazione tende infatti a dare - si commenta - una immagine in cui il potere è quello di una lotta esemplare per la

**Orazio Pizzigoni**  
(Segue in penultima)

## Polemiche dopo il voto antisionista dell'assemblea ONU

L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato la risoluzione che condanna il sionismo come una forma di razzismo. 72 i voti a favore, 35 i contrari, 32 le astensioni. Sono immediatamente successivi al voto del documento era stato approvato dalla commissione speciale. Una profonda spaccatura è avvenuta nelle Nazioni Unite. Il segretario generale Waldheim ha parlato, dopo il voto, di «situazione critica» per la organizzazione internazionale.

IN ULTIMA

## Arrestati in Cile dalla giunta due sacerdoti italiani

Nuove persecuzioni di Pinochet contro la Chiesa cattolica in Cile: due sacerdoti italiani e un cileño sono stati arrestati a Copiapó accusati di aver dato assistenza a membri della resistenza. Rappresentanti della giunta offendono dalla televisione il cardinale della Henriquez.

IN ULTIMA



LEGGIAMO ieri sul «Popolo» che il segretario della DC, on. Zaccagnini, ha inviato un saluto ai dirigenti della DC, ai candidati del suo partito che si presenteranno alle elezioni amministrative di domenica e lunedì prossimi. Nel suo cordiale messaggio Zaccagnini, invece, gli elpidio del Scudo crociato a «esercitare al massimo la grande virtù del servizio nel fatto, senza pigriole, fedeli ai nostri principi e agli ideali originali dei cattolici democratici, e di Gaspari». Siamo d'accordo col segretario democristiano, ma perché ai nomi portati ad esempio non ha aggiunto quello di Fabbrocini?

Lucio Fabbrocini, poiché Zaccagnini ha raccomandato di cimentarsi nei fatti, senza pigriole, doveva essere assolutamente citato. Questo giovane finanziere è nella lista dei diciassette sindaci democri-

## un esempio

stiani della provincia di Napoli che, in carica fino al 15 giugno, sono stati incriminati dalla magistratura per fattive, crediamo, e per alacrità. I Popolari, al confronto col giovane Fabbrocini, erano dei neofiliti. Sturzo un Obolmo e Gaspari un camoscio. Fabbrocini, invece, se le accuse mosse gli sono fondate, durante gli anni in cui fu sindaco di Terzigno, appunto nel napoletano, non perdette un minuto di tempo. Non dormiva la notte e quando, stremato, si appiccava al letto, era il mattino. Usciva e diceva: «Vado a fare un palazzo» e, da fuori, telefonava alla moglie: «Sto per rientrare, buita la vita». I fabbricanti al dente di casa Fabbrocini erano noti in tutti i dintorni, dove si sapeva che il solerte Fabbrocini aveva un solo odio: il paesaggio. Terzigno sorge sulle falde del Vesuvio, l'idea che da quel luogo si potes-

ALTERNATIVE IN ULTIMA

## Il «via» all'ingiustificato provvedimento in una riunione dei ministri con La Malfa

# Confermato il rincaro della benzina di 15 lire al litro

**La decisione sarà adottata domani dal CIP - Aumenterà anche il gasolio - Pompe chiuse oggi e domani**

Un aumento dei prezzi della benzina e del gasolio da riscaldamento è stato praticamente deciso nel corso della riunione interministeriale svoltasi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Ugo La Malfa.

La riunione alla quale hanno partecipato i ministri Andreotti, Bucalossi De Mita, Donat Cattin e Sarti e il sottosegretario al Tesoro Mazzarino, si è conclusa senza alcun annuncio ufficiale. Il ministro dell'Industria anzi ha detto ai giornalisti che potrà riferire qualcosa «in merito al rincaro dei prodotti petroliferi dopo la riunione del Comitato interministeriale prezzi» (CIP) convocata per do-

mani. Si è comunque saputo qualcosa che i ministri riuniti presso il vice presidente del Consiglio si sono orientati per un rincaro dei prodotti di cui sopra sulla base di alcuni conteggi presentati dall'ENI e relativi ai costi del greggio accertati in determinati mercati dell'Africa e del Mediterraneo.

Secondo l'Agenpool, il CIP nella sua seduta di domenica 10, avrebbe deciso di aumentare di 15 lire il litro per la benzina e di 5 lire il chilo per il gasolio da riscaldamento (oltre fonti indicano aumenti rispettivamente di 10 e 15 lire).

## Contro ogni logica

Sarà il Comitato interministeriale dei prezzi a varare domani operativamente la decisione di aumento della benzina e del gasolio da riscaldamento; ma è stato il governo, ieri, a varare politicamente la decisione di «cedere ancora una volta alle pressioni ed ai conti delle compagnie petrolifere». La riunione interministeriale che si è svolta sotto la presidenza di La Malfa dice che c'è, come minimo, un elemento di grossa contraddizione in un governo che, mentre si appresta a discutere, con

partiti e sindacati, le prospettive di ripresa della nostra economia, nello stesso tempo adotta - al di fuori di qualsiasi motivazione credibile e convincente - decisioni che quelle prospettive possono certamente condizionare. È per lo meno contraddittorio che questo governo, mentre discute con i partiti e con i sindacati anche del modo come reperire le risorse finanziarie da utilizzare per la ripresa, adotti invece delle misure che portano ad un suo distorto delle risorse del paese, trasfe-

rendole non certo nella direzione degli investimenti, ma delle casse, senza fondo, delle compagnie petrolifere. E questa contraddizione appare ancora più grave dal momento che le richieste delle compagnie petrolifere sono immotivate, tranne che non si voglia considerare una valida motivazione la pretesa, teorizzata dalle compagnie petrolifere, di rifarsi, attraverso gli aumenti dei prezzi, delle minori vendite registrate in Italia per effetto della crisi recessiva.

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Aperta ieri a Genova la conferenza regionale sull'occupazione e lo sviluppo

Insoddisfacciente replica del ministro delle Finanze alla Camera

# Sui porti e l'industria pubblica può far leva la ripresa in Liguria

# Visentini illustra nuove proposte per i finanziari

Le relazioni del presidente della Giunta Carosino e del vicepresidente Landi - L'assetto da dare alle Partecipazioni statali - Proposto un incontro delle Regioni interessate ai problemi della flotta e delle attrezzature portuali

Incentivi per due anni e mezzo, al fine di accelerare lo smaltimento delle pratiche - Il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi slitterà ancora - L'imposta locale sul reddito sarà sostituita da un altro tributo

**Dal nostro inviato**

GENOVA, 11. La Liguria ha presentato oggi il «biglietto da visita» della nuova amministrazione. Così il presidente del consiglio regionale Paolo Marchiavelli ha definito la «Conferenza regionale sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico» che si è aperta questa mattina alla Fiera di mare con la relazione di Angelo Carosino e Angelo Landi, rispettivamente presidente e vice-presidente della giunta regionale.

Come nel biglietto da visita è scritto l'essenziale: «L'impostazione che è stata data alla conferenza, pur non trascurando l'ampio arco di interventi della Regione, ha posto al centro del dibattito alcune questioni fondamentali, che, per la Liguria sono essenzialmente due: l'industria a partecipazione statale e il sistema dei porti e del trasporto».

Genova e la Liguria sono le capitali dell'industria pubblica: le più grandi aziende del capoluogo e della regione sono a partecipazione statale. Il primo porto del Mediterraneo e alcuni fra i più importanti dell'Italia sono collocati su questo territorio.

Non avrebbe certamente senso proporre un'azione politica che vuole risolvere i problemi economici ed occupazionali senza cominciare il discorso da qui.

«La presenza massiccia delle aziende pubbliche sul territorio ligure — ha detto Carosino — costituisce oggi un'efficace garanzia di tenuta e resistenza di fronte al fenomeno di recessione che si sono verificati nel paese». Dopo aver sottolineato che «l'invito rivolto dalla nostra Regione, in occasione di questa conferenza, alle imprese private, ha un significato che non può essere sottovalutato da nessuno», Carosino ha riconosciuto essere «motivo di soddisfazione la presenza alla conferenza delle singole aziende pubbliche, ed è motivo di apprezzamento il contributo da loro dato durante la consultazione preparatoria».

«L'industria a partecipazione statale e il sistema dei porti e del trasporto sono stati decisivi per il successo dell'iniziativa».

«Appare contraddittoria e insostenibile, di fronte alla realtà delle Regioni, la posizione dell'IRI, che continua a considerare governo e Parlamento i suoi interlocutori esclusivi». Mentre invece «il

decentramento regionale costituisce nei confronti della azienda pubblica un elemento insostituibile nei confronti del quadro di riferimento al quale esse deve rapportarsi, con chiarezza di impegni generali, settoriali e aziendali».

I temi prioritari che il presidente della Liguria ha sottoposto al confronto sono questi: 1) la messa a punto di un'indagine operativa del programma energetico nazionale; 2) l'esigenza di potenziare le attività di ricerca e progettazione ed i servizi di ingegneria e di impiantistica; 3) la verifica della portata politica di realizzare positivamente la ristrutturazione della Pimare; 4) la qualificazione ed il consolidamento della presenza delle partecipazioni statali nei settori diversificati della meccanica ligure.

«E' certo — ha detto ancora Carosino — che la Regione Liguria, come le altre Regioni, non potrà rimanere estranea ai problemi di decisioni che dovranno essere prese, con il concorso determinante del Parlamento, sui gravi problemi di assetto industriale dell'IRI e dell'intero sistema delle P.P.S.S. Seguiamo quindi con attenzione il dibattito e i lavori che in varie sedi si svolgono, e proprio da questa conferenza vogliamo rivolgere alle altre Regioni per formulare l'invito ad un incontro in cui discutere le modalità e gli obiettivi di una comune presenza, che dovrà realizzarsi in un congruo rapporto con il Parlamento ed il governo».

Affrontando la seconda questione principale, quella dei trasporti terrestri e marittimi, Carosino ha detto che «è mancata la volontà politica di realizzare un impegno qualificato per la creazione di un sistema di trasporti integrato e portante la partecipazione statale nel territorio e ciò costituisce oggi uno degli ostacoli maggiori alla ripresa. Non si può infatti puntare sulla ripresa del mercato interno, ignorando la questione dei porti, della flotta e delle ferrovie, senza contare che una politica diversa in questo campo è presupposto indispensabile per operare al nostro paese di svolgere un ruolo attivo nel commercio mondiale e di assicurare i rapporti di cooperazione con i paesi del Mediterraneo e del terzo mondo».

Dopo aver affermato che «il maggior danno che può capitare all'economia portuale deriva da una visione mioipicalistica dei problemi del singolo porto», Carosino ha annunciato l'intenzione della Liguria di «farsi promotrice di un incontro fra tutte le Regioni marittime per concordare l'iniziativa sui temi del potenziamento delle flotte nei confronti di governo e Parlamento».

**Ino Iselli**

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi mercoledì 12 novembre.

**DOMANI A CONGRESSO GLI AMMINISTRATORI OSPEDALIERI (FIARO)**

Domani inizia a Roma il XVI congresso nazionale del FIARO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) i cui lavori, che si svolgeranno al Palazzo dei congressi, all'Eur si concludono venerdì: partecipano al congresso esponenti dei partiti democratici, socialisti, e autorità di governo.

Nel corso di una conferenza stampa ieri il presidente del FIARO, avvocato Felice Leopizzi ha esposto il significato e il valore dell'imminente congresso. «Si tratta — ha detto — di un momento particolarmente significativo del contributo che i lavoratori della sanità, alla luce della propria ricchezza e in stretto collegamento con la nuova realtà regionale, vuol dare alla riforma sanitaria».

Il congresso vuole essere momento di riflessione di amministratori, politici, e tecnici sui modelli organizzativi, che incidono sui rapporti tra ospedali e regioni all'indomani dell'attuazione della legge di decentramento del potere, in cui la Regione si pone come cerniera tra potere centrale e autonomie locali. Lo slogan attorno al quale si sviluppa il congresso è: «l'ospedale delle comunità locali nel servizio sanitario nazionale».

Il termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi slitterà anche l'anno prossimo: almeno di un mese, dal tradizionale 31 marzo al 30 aprile. Lo ha annunciato ieri sera alla Camera il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, a conclusione di un ampio discorso di replica agli oratori intervenuti nella discussione generale sui provvedimenti che stabilisce numerose modifiche all'attuale regime fiscale. Già approvato dal Senato quasi certamente la legge dovrà tornare tra pochi giorni per le correzioni che la Camera si appresta a decidere.

Il proprio l'entità delle modifiche al sistema fiscale — che costringeranno ad una profonda ristrutturazione dell'ex modulo — non è ancora definita. In attesa delle dichiarazioni si articola — a render necessario lo slittamento per il quale Visentini ha chiesto appoggio — il mantenimento dell'autorizzazione al Parlamento.

Ma anche altri annunci sono stati fatti dal ministro delle Finanze. Il più importante riguarda la dibattuta questione degli emolumenti extra da versare al personale di lavoro dipendente e al lo smaltimento delle pratiche fiscali accumulate nell'ultimo biennio. Approvato dal Senato, il nuovo articolo 31 sono state annullate da una maggioranza di sinistra della commissione Finanze e Tesoro della Camera. Visentini ha minacciato le dimissioni, e confermato ieri sera questa sua minaccia, se in qualche modo il sistema di esentazione non fosse ripristinato.

Ma con quali criteri? Le nuove proposte illustrate da Visentini non appaiono del tutto convincenti. Si sta migliorando il sistema e lo rendono anche più economico. Il ministro ha in pratica proposto infatti che il sistema di esentazione delle norme che riguarda l'erogazione degli straordinari — sino a sessanta ore mensili, per due anni e mezzo, per i lavoratori a tempo pieno — venga invece il cosiddetto premio di presenza — 1.100 lire per ogni giornata di effettivo lavoro — sia trasformata in un premio di presenza per i lavoratori a tempo pieno, che dovrebbe essere attribuiti, sempre per due anni e mezzo, per ottenere «più intense prestazioni lavorative».

Visentini ha riconosciuto che si tratta di una formula non obiettiva, che non è un criterio discrezionale, ma il fatto è che la misura non finalizza con sufficiente rigore quest'obiettivo, né il tempo e nell'esclusivo ambito del personale impegnato nelle operazioni della riforma fiscale. Il Senato, che ha rappresentato dal fatto che la somma prevista per gli incentivi è inferiore a quella che sarebbe stato necessario reperire in altri modi.

Quanto ai riflessi del provvedimento sul regime fiscale, Visentini ha rilevato anzitutto come, in base alle nuove norme, si verificherebbe un'ulteriore riduzione degli introiti del 76 dell'ordine di mille miliardi. Ciò Visentini ha detto per avvertire subito che il governo non ha intenzione di una riduzione degli introiti per benefici a chiacchierata. Lo sgravio, ha aggiunto, opererà in modo sostanziale, come si è visto, ma sarà attenuando con l'aumento dei redditi, pur con tutta una serie di correttivi, primo tra tutti l'abolizione della tassazione del cumulo, che non possono essere ulteriormente ampliati.

Ma il problema avevano accennato a essere tanto quello di andare a rimorchio degli effetti dell'inflazione per attenuare — frammentariamente e in modo parziale — il peso delle imposte sui redditi minori. In questo modo, avevano aggiunto, ad un provvedimento come l'attuale bisognerebbe sommarne «almeno un altro, e poi un altro ancora. Piuttosto il PCI proponeva la indicizzazione delle detrazioni, in modo da consentire un adeguamento automatico al valore della moneta».

No, ha risposto Visentini: questo sistema ha sostenuto — aggraverebbe l'inflazione e farebbe venir meno uno strumento di stabilizzazione automatica del sistema economico. «Non si può avere questa «stabilizzazione?». Ancora e sempre i lavoratori a reddito fisso. Quanto all'imposta locale sul reddito (I.L.O.R.), il ministro ha detto che il problema non è essere profondamente rielaborata e che è destinata — ma non ha detto quando e come — a essere sostituita da «altro tributo» insieme con l'INVIM.

E veniamo al sistema dell'autotassazione, cioè alla novità dell'anno prossimo: il contribuente pagherà in banca, contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, l'imposta su quanto non viene sottoposto a trattenuta alla fonte. Visentini ha fermamente e polemicamente difeso questo sistema dagli attacchi della destra interna ed esterna alla DC e al PSDI, insistendo sulla necessità, non solo tecnica, ma anche morale, di

avviare da qui la progressiva eliminazione dell'intermediazione parassitaria rappresentata dal sistema delle esattorie. Ma siccome per questa strada — ha aggiunto Visentini — non saranno eliminate tutte le incrostazioni e rendite, privilegi e discriminazioni del sistema esattoriale, bisognerà andare ad un intervento più organico che preveda l'altro la determinazione di un aggio unico nazionale per i versamenti diretti in esattoria: ritenute sui salari e stipendi, sui interessi pagati dalle banche su parcella dei professionisti, imposta sulle professioni giuridiche, cedolare secca, Visentini ha infine annunciato la presentazione di altri emendamenti, di carattere tuttavia prevalentemente tecnico.

Da oggi la Camera discute gli emendamenti e i singoli articoli del provvedimento di cui lo stesso ministro delle Finanze ha tenuto a sottolineare il carattere correttivo e non di riforma della riforma».

g. f. p.

**Dibattito sul bilancio interno del Senato**

La verità — ha detto Modica — è che troppi sono gli amici, troppi i critici del Parlamento, non solo nelle forze conservatrici, ma anche in quelle democratiche, e, soprattutto, in quelle maggioritarie legate ed influenzate da gruppi e strutture tecniche che, nell'intento di rafforzare l'esecutivo a danno del Parlamento, hanno fatto di questo il loro obiettivo. E' pertanto necessario, ed anzi indispensabile — ha concluso Modica — assicurare al Parlamento l'esercizio delle funzioni che gli competono a proposito della politica economica e dell'indirizzo politico generale.

L'esigenza di un profondo rinnovamento dello istituto parlamentare, per renderlo più efficiente, e, inoltre, alcune proposte di riforma in questa direzione, avanzate soprattutto dai comunisti, sono state al centro del dibattito che si è svolto ieri al Senato in occasione dell'esame del bilancio interno di Palazzo Madama.

Il compagno Modica, intervenendo, ha subito rilevato che non ci si può limitare ad una semplice verifica delle cifre del bilancio interno (25 miliardi di spesa per il 1975 di cui 5 miliardi 601 milioni per le indennità ai 322 senatori, 8 miliardi e 73 milioni per il personale dipendente). Bisogna allargare il discorso sullo stato del Parlamento e quindi sui suoi problemi concreti. Per quanto riguarda le condizioni di lavoro dei senatori è necessario — ha detto Modica — puntare su un miglioramento dei servizi. I comunisti, d'intesa con la sinistra indipendente, e, mentre da un lato, chiedono mezzi per migliorare i servizi parlamentari (nuovi locali per il lavoro dei senatori, miglioramento dell'arredo, della biblioteca, ecc.), dall'altro propongono che, per quanto riguarda le indennità parlamentari, si verifichi subito la riduzione della misura percentuale che ricorda l'indennità stessa ai nuovi stipendi conseguiti dai magistrati.

Circa il problema del personale il senatore comunista ha affermato che l'alta funzione e qualificazione del funzionario e degli impiegati del Senato comporta delle retribuzioni adeguate, ma che, proprio per questo, occorre eliminare ogni possibilità che sussistano o si riformino privilegi di status tipo.

Dopo avere posto l'esigenza di procedere subito ad alcune correzioni che eliminino ogni privilegio del sistema bicamerale (è stato proposto ad esempio, che le leggi già votate da un ramo del Parlamento seguano una procedura nell'altro ramo e che si vada ad un coordinamento tra i lavori delle due Camere) e chie-

sto un più corretto rapporto tra Parlamento e Regioni, Modica ha toccato il nodo principale del problema: la necessità di una vera volontà politica di difendere e rafforzare il ruolo ed il prestigio del Parlamento.

Da alcune parti politiche si insiste con una pretesa crisi del Parlamento, da altre si teorizza su un preteso distacco tra Parlamento e paese. Si tratta di posizioni non corrette e che sono del resto, smentite dai fatti.

La verità — ha detto Modica — è che troppi sono gli amici, troppi i critici del Parlamento, non solo nelle forze conservatrici, ma anche in quelle democratiche, e, soprattutto, in quelle maggioritarie legate ed influenzate da gruppi e strutture tecniche che, nell'intento di rafforzare l'esecutivo a danno del Parlamento, hanno fatto di questo il loro obiettivo. E' pertanto necessario, ed anzi indispensabile — ha concluso Modica — assicurare al Parlamento l'esercizio delle funzioni che gli competono a proposito della politica economica e dell'indirizzo politico generale.

La verità — ha detto Modica — è che troppi sono gli amici, troppi i critici del Parlamento, non solo nelle forze conservatrici, ma anche in quelle democratiche, e, soprattutto, in quelle maggioritarie legate ed influenzate da gruppi e strutture tecniche che, nell'intento di rafforzare l'esecutivo a danno del Parlamento, hanno fatto di questo il loro obiettivo. E' pertanto necessario, ed anzi indispensabile — ha concluso Modica — assicurare al Parlamento l'esercizio delle funzioni che gli competono a proposito della politica economica e dell'indirizzo politico generale.

co. f.

Oggi alla Direzione dc

## Attacchi di Piccoli e dei fanfaniani all'on. Zaccagnini

Incontro a tre Rumor-Forlani-Colombo - Il ministro De Mita appoggia la segreteria - Dichiarazioni di Galluzzi sulla vicenda RAI-TV

Oggi si riunisce la Direzione della Democrazia Cristiana, per la prima volta dopo il discorso «veride» della Camilliuccia. L'ordine del giorno di questa riunione sembrerebbe tranquillamente ancorato alla routine (si tratta di discutere il bilancio della commissione che coadiuverà la segreteria del partito nella preparazione del Congresso nazionale, ed alla «gestione del momento giovanile», scompagnato da Fanfani — come si ricorderà — poco prima delle elezioni), ma è evidente che si tratterà di cose giudicate di normale amministrazione sono suscettibili di scatenare la battaglia dei Piccoli e dei fanfaniani di Piccoli ed i fedelissimi di Fanfani — ma ciò non significa tutta la corrente fanfaniana — hanno infatti deciso di condurre un'azione a Zaccagnini su tutta la linea: quel che sta accadendo dietro alla politica della «contrapposizione». Ciò che non si è detto chiaramente da parte di nessuno degli oppositori dell'attuale segreteria, comunque, è che una parte dei dorotei e del fanfaniano vorrebbe arrivare al vertice di Piccoli, e che una parte di Piccoli vorrebbe arrivare al vertice di Fanfani.

Con l'intervista al Corriere della Sera, Piccoli ha fatto sapere che «è un'azione di accanimento avversari di Zaccagnini è quello di tornare indietro alla politica della «contrapposizione». Ciò che non si è detto chiaramente da parte di nessuno degli oppositori dell'attuale segreteria, comunque, è che una parte dei dorotei e del fanfaniano vorrebbe arrivare al vertice di Piccoli, e che una parte di Piccoli vorrebbe arrivare al vertice di Fanfani.

Con l'intervista al Corriere della Sera, Piccoli ha fatto sapere che «è un'azione di accanimento avversari di Zaccagnini è quello di tornare indietro alla politica della «contrapposizione». Ciò che non si è detto chiaramente da parte di nessuno degli oppositori dell'attuale segreteria, comunque, è che una parte dei dorotei e del fanfaniano vorrebbe arrivare al vertice di Piccoli, e che una parte di Piccoli vorrebbe arrivare al vertice di Fanfani.

«innaturale» una divisione del partito in blocchi contrapposti. Effettivamente tra Zaccagnini da una parte e Fanfani dall'altra esiste nella DC un largo settore attraversato dalle incertezze, dai propositi e dalle ritorsioni diverse, e da personaggi che si sono incontrati ieri rientrando in qualche modo in questo quadro, come vi rientra l'on. Andreotti.

I rumoriani, comunque, escludono una caduta a breve scadenza di Zaccagnini, che per loro non è che una cuna motivazione. La stessa cosa fa (con un'intervista all'«Espresso») il ministro De Mita, basata ma notoriamente amico di Forlani, di cui è stato «vice», alla segreteria dc, per quattro anni. Egli dice che «tutte le prove che Zaccagnini ha affrontato finora dimostrano che il processo di rinnovamento da lui avviato va avanti, creando sempre nuovi consensi». L'opposizione è stata «gretta», ma finora non ha avuto partita vinta. «Io penso — soggiunge De Mita — che i problemi politici e sociali di cui si parla sono di natura di «affrontare in termini realistici i rapporti con il PCI». De Mita, infine, polemizza con il leader di «Forza nuova», Donat Cattin, difendendo anche Forlani. «Forlani avrà tanti difetti — egli afferma — ma non è un concettista, è corrotto in modo ideale, se Piccoli e Fanfani non sono riusciti ancora a farlo fuori, lo si deve a lui...».

**GALLUZZI** Sulla vicenda della RAI-TV, che vede in questi giorni bloccata la questione della licenza in conseguenza dei contrasti nella DC, il compagno Galluzzi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La nostra posizione è — ha detto — è largamente nota. Noi riteniamo che i problemi non si risolvono se si si ottima un'operazione di una forte lottizzazione, fondata, come sta avvenendo in questi giorni nella DC, addirittura su equilibri interni di partito e di gruppo. Invece, per portare pagina e per cercare soluzioni basate su preminenti criteri di professionalità e di autonomia e quindi in grado di riscuotere i più ampi consensi».

c. f.

La delegazione è stata ospite del Congresso americano

## Dichiarazioni dei parlamentari rientrati dal viaggio negli USA

Vedovato, Calamandrei e Segre hanno definito positivi i risultati della missione

E' rientrata ieri pomeriggio a Roma la delegazione parlamentare italiana che nei giorni scorsi ha compiuto una visita negli Stati Uniti, ospite del Congresso.

All'arrivo di Fiumicino i membri della delegazione — guidata dal senatore Vedovato, presidente dell'Unione Interparlamentare, e di cui facevano parte anche i compagni Calamandrei e Segre — si sono dichiarati soddisfatti del lavoro compiuto negli Stati Uniti.

Vedovato ha detto fra l'altro: «Mi ritengo completamente soddisfatto di questa nostra missione. Nel contatto con le autorità a livello parlamentare abbiamo constatato lo spirito di collaborazione esistente tra i due Paesi». Vedovato ha così proseguito: «Dopo l'incontro con i massimi esponenti del nostro Paese, costituito dalle prese di posizione di Kissinger, mi ha colpito la grande simpatia americana per il nostro Paese e gli interessi nel colloquio avuto con A. Dreotti, dinanzi a cui «Macacati» tentativi d'ingerenza straniera negli sviluppi politici italiani, in contrasto con gli orientamenti democraticamente espressi dall'elettorato, il meno che si poteva dire di «colindicare» la gravità dell'episodio. Alcuni quotidiani, ripetiamo, lo hanno fatto e anche con qualche punta critica (Corriere della Sera, Messaggero, pochi altri), non mancando di dar notizia del commento polemico pubblicato dall'Unità».

La stampa di destra — che la sovranità nazionale se la merita sempre volentieri — sotto il pretesto che il nostro Paese è stato «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato, in modo polemico, le nostre posizioni, e ha detto che il nostro Paese è un «comera prevedibile soddisfazione e compiacimento per le sortite di Kissinger. Altri fogli (La Stampa di Torino) hanno addirittura dato le notizie quasi di nascosto, come se si trattasse di cose di poco conto, e senza una parola di commento. Non si è chi ha preferito addirittura il silenzio: tra questi, e lo rileviamo con sorpresa, l'«Avanti! Con sorpresa, perché Kissinger ha criticato,

Vivace confronto al convegno di Firenze

# L'illuminismo di Salvemini

Dal socialismo degli anni giovanili alla sottolineatura del ruolo di guida delle élites intellettuali — La dimensione dell'educatore

Nella sala affollatissima di Via...  
trozzi, dove si è concluso il  
vivo convegno su Gaeta-  
o Salvemini (Firenze 8-10  
ovembre), Giorgio Amendola  
ha riassunto in due  
omande, secche e nodali,  
senso dei problemi emer-  
genti nelle intense giornate di  
labbattiti. Perché Salvemini  
corse in tante sconfitte?  
Perché oggi, nonostante que-  
sto, siamo qui a discutere  
di lui?

Le ragioni della sconfitta  
di Salvemini, secondo  
Amendola, nella sua sem-  
pre più grave sfiducia nel-  
le masse, acuitasi a par-  
tire dalla rottura con la  
milizia socialista approdata a  
orle del tutto consonanti  
con le formulazioni scettiche  
di Mosca e Pareto. Dal-  
la schematizzata dinamica  
delle classi degli anni gio-  
vanili si passa in Salvemini  
a una sempre più accen-  
tuata sottolineatura del ruolo  
aristocratico degli « intel-  
lettuali-guida », sostituendo  
ad una politica concepita e  
riferita come lotta di mas-  
se una visione che fa per-  
so sulla benefica, battagliera  
ed astrattamente illumini-  
stica propaganda. Gli ef-  
fetti di una tale azione han-  
no la capacità di convogliare  
e energie, destano generoso  
e tensioni morali, ma non  
li innervano in organiza-  
zione, rimangono cronica-  
mente debilitati di un anti-  
partitismo cattolico abbracciato  
fin dalla fine del  
secolo.

Così il problema del  
rapporto tra intellettuale e  
organizzazione, tra cultura e  
politica, che era stato al  
centro della relazione inau-  
gurata di Eugenio Garin, è  
lornato in primo piano.

Norberto Bobbio, che ha  
cercato di condensare in poche  
e chiare formule un pen-  
siero come quello salvemi-  
niano, tanto mutuale e così  
poco incline alle deli-  
neazioni teoriche, ha parla-  
to di realismo empirico della  
democrazia.

Salvemini, arresosi di  
fronte alla crisi di accen-  
to democratico minimo, per così  
dire, in cui gli elementi sa-  
lienti del gioco sarebbero  
gli equilibri tra élites in  
competizione, non distante  
in questo da ciò che della  
democrazia pensava un col-  
lega di Harvard, Schumpeter:  
« un regime di libera  
concorrenza tra libere mi-  
noranze ».

In questa concezione i ca-  
ratteri della democrazia for-  
male — ha osservato Cesare  
Luporini intervenendo  
nel dibattito — rischiano di  
sacrificarsi e annabbiarsi in  
fondamenti concreti e au-  
tenticamente partecipativi  
della democrazia, con i ri-  
schii di generico propagandismo  
che ne derivano.

Sicché il porsi del Salve-  
mini come maestro e edu-  
catore, il suo isolamento  
talvolta caparbio, le sue in-  
focate e contraddittorie po-  
lemiche non sembrano sconfitte  
casuali: sono la conse-  
guenza di una specie di eresia  
liberale salvemini, ma pur  
sempre vivente, ma pur sempre  
all'interno di una logica  
liberale appunto, che de-  
legava all'intelligenza di col-  
te minoranze la lotta politi-  
ca e la graduale evoluzione  
della società.

## Valutazioni diverse

Non tutti sono stati d'ac-  
cordo su questa valutazione.  
In particolare Gaetano Ar-  
ci, ha sostenuto che il socialismo  
è stato come durevole  
ispirazione etica, è stato il  
motivo conduttore di tutte  
le battaglie salvemini.

Leio Basso ha molto in-  
sistito sulla validità della  
milizia giovanile socialista,  
secondo lui il periodo più  
fertile, nonostante i limiti  
di un materialismo storico  
in cui erano fortemente de-  
terminanti ascendenze posi-  
tivistiche e assonanze loriane.  
L'opera dello storico su-  
cchiato che il socialismo  
con particolare acuità Ernesto  
Sestan e Marino Berengo,  
è tutta leggibile sotto il  
segno di una impetuosa ur-  
genza pratico-politica, in cui  
le analisi sono piegate a  
esigenze immediate di propa-  
ganda. Lo storico ed il  
politico non sono separabili,  
si condizionano a vicenda.  
C'è in Salvemini una sor-  
ta di impazienza che impedi-  
ce il fissarsi di canoni  
metodologici e spinge risolu-  
tamente all'intervento nel  
presente.

Dentro i « Partiti politi-  
ci a Milano nel secolo XIX »  
c'è l'eco di un'Italia scon-  
volta da una crisi autorita-  
ria. Nei libri sul fascismo  
(su cui si è soffermato Ro-

berto Vivarelli) l'attenzione  
di Salvemini è tutta rivolu-  
ta a smantellare i luoghi  
comuni della propaganda  
del regime: e non sempre  
questa utile opera di demis-  
tificazione è positiva agli  
effetti di una globale com-  
pressione del fascismo e  
delle sue origini.

Il momento su cui è sta-  
ta gettata luce più critica-  
mente nuova è quello che  
va dall'Unità (1911) al de-  
litto Matteotti. Già Garin  
aveva suggerito, con la con-  
suetudine di un critico che  
nasce dall'interarsi della  
azione di Salvemini con  
quella dei critici più duri  
del sistema democratico, dal  
suo trovarsi accanto ad al-  
leati o raggruppamenti mol-  
to ambigui, dal suo ammu-  
tollirsi, ostinato e risentito,  
dopo la marcia su Roma,  
fino al 1924.

## Il partito politico

Questa fase della vita di  
Salvemini è stata accurata-  
mente analizzata giuocando,  
ci pare, a chiarire i limiti di  
una lotta nel suo passaggio  
più difficile. Il rifiuto di  
una cultura che fosse orga-  
nico collegamento con pre-  
cise istanze politiche e con  
determinate componenti so-  
ciali, fa smarrire il filo ste-  
so di un'azione che doveva  
fare i conti con una società  
che si andava trasformando  
in società di massa e scopriva  
il partito politico come  
dimensione necessaria della  
presenza collettiva.

Salvemini rimane pervi-  
cacemente al di qua di que-  
sta problematica. Nessuno  
gli ha chiesto la soluzione  
di un tema tanto difficile:  
ma in lui non c'è nemmeno  
traccia di una direzione di  
ricerca nel senso verso cui  
i fenomeni spingevano.

Dove risiede, allora, l'at-  
tualità di un uomo che, col  
metro del giudizio consueti,  
poco appare un colossale  
colosso formidabile di sconfitte?  
Nella « tavola rotonda »  
cui hanno partecipato Bas-  
so, Amendola, Arfi, Spadolini,  
Valiani e Fontana, cia-  
scuno ha tentato una sua  
risposta.

A volte si è avuta l'im-  
pressione che si volesse  
spartire un'eredità che, pur  
con tutti i limiti, appare an-  
cora prestigiosa e piena di  
vitalità, troppo sbilanciando-  
si in un'improduttiva ri-  
cerca di ciò che è vivo e di  
ciò che è morto.

Non sono nemmeno man-  
cate le forzature propagandistiche  
e banalmente etichettatorie.  
Spadolini è arrivato a far  
capire che Salvemini sareb-  
be approdato al Partito re-  
pubblicano, così come oggi  
si presenta, incarnazione  
di quella terza via per  
cui tanto si batté al ritor-  
no dall'esilio.

Arfi ha parlato di una  
generica continuità socialis-  
ta in Salvemini e quindi ha  
potuto facilmente risponde-  
re al quesito sulla sua at-  
tualità.

Ha anche detto (l'osser-  
vazione è pertinente) che  
oggi è necessario fare i conti  
con il senso complessivo  
di un'esperienza, senza tra-  
scieglierne questo o quel so-  
ggetto. Basso ha invece con-  
tinuato a sostenere che il  
Salvemini vitale è quello degli  
anni iniziali, inscrivibili  
sotto il segno di un positivo  
riformismo rivoluzionario.

Valiani ha svolto una di-  
fesa appassionata e puntua-  
le della attuale meridionale  
che visse dal di dentro  
tutte le sue contraddizioni  
spingendole fino agli ultimi  
esiti. Egli ha riconosciuto  
in Salvemini il capostipite  
di una tradizione liberale  
che negli anni del dopo-  
guerra immediato trovò il  
suo più vivo riferimento nel  
Partito d'azione (ciascuno,  
come si vede, ha cercato di  
andare a braccetto con Sal-  
vemini o di iscriverlo al  
partito).

A chi gli ha domandato  
perché quello fu l'ultimo  
scacco del Salvemini ha ri-  
sposto che la colpa fu dei  
ceti sociali che non rispo-  
sero. « Salvemini ci diceva  
sempre — ha aggiunto —  
di andare dove si trovava-  
no le masse, anche nel PSI,  
non era antisocialista... »  
senza accorgersi che pro-  
prio in quel consigliare gli  
« intellettuali-guida » ad and-  
are dove erano le masse  
per illuminarle e suggerire  
una possibile verità sta il  
limite invalicabile di una  
concezione della lotta in ter-  
mini di esclusiva diffusione  
delle idee e non di orga-  
nico collegamento per  
produrre insieme idee, stru-  
menti, obiettivi.

Amendola ha ravvisato  
nella capacità di aver impo-  
sto all'attenzione di tutta la  
nazione la questione meridi-  
onale e nella feroce lotta  
contro la corruzione e le  
clientele la permanente attualità  
di un alto insegnamento  
morale. E quando si dice  
morale in questo senso non  
si vuol parlare, ci sembra,  
di un moralismo gene-  
rico, ma di una capacità vi-  
gorosa di essere maestro,  
suscitatore di energie, esem-  
pio di vita.

Si torna, così, all'inter-  
pretazione globale di Garin,  
che sulla linea di un saggio  
del '59, ma con approfondimenti  
sottili, aveva fin dall'inizio  
del convegno posto in luce  
questa dimensione di educa-  
tore come di dimensione  
centrale di tutta un'esperien-  
za, che, in questa chiave,  
viene compresa nella sua  
complicata intelligenza  
e in tutte le sue diverse  
articolazioni.

Sembra, quasi, che in Sal-  
vemini un colossale di gene-  
roso ribellismo non trovasse  
la capacità di fermarsi  
in una salda, razionale,  
costante visione dell'agire  
politico. E quando si dice  
agire politico non si preten-  
dono da lui anacronistiche  
doti di leader organizzativo  
che semplicemente non  
aveva, ma un'organicità  
e una responsabilità di  
visione che uno ha anche  
quando scrive libri e, a quel  
modo, fa politica.

Senza voler ridurre il  
problema Salvemini a un  
dato psicologico o caratte-  
riale, si può dire ancora,  
con una formula sintetica,  
che egli fu « un sentimentale  
con la maschera del razionalista »  
(Garin), soggetto  
agli sbandamenti e alle  
impennate in cui è facile im-  
pigliarsi quando si accetta  
una via individualistica e  
lancinante profetica di pre-  
senza.

Nonostante il pessimismo  
non si rifiutò mai nell'iner-  
zia; fu, anche nella sconfitta,  
risoluto nelle convinzioni,  
più disperate, fiducioso  
di affidare ad uno sparuto  
e selezionato gruppo di in-  
tellettuali le speranze di una  
rinascita vera. La sua  
eredità non è riconducibile  
ad un partito: è un groviglio  
di temi irrisolti, che tut-  
tora percorrono la nostra  
cultura. A ben vedere aveva  
visto giusto. Pieno Go-  
ppino è ridotto a far da  
betti quando di lui scrive  
va: « La sua concezione razionalista  
si risolve in un'azione di illuminismo  
e di propaganda che può riuscire  
utile a una società di  
cultura, non a un partito ».

Non era, certo, una liqui-  
dazione.

Roberto Barzanti

La Francia a cinque anni dalla morte del generale De Gaulle

# CHE COSA RESTA DEL GOLLIISMO

Il movimento è oggi ridotto a far da supporto ad un presidente della repubblica che gollista non è — Salvo la sedia di primo ministro (Chirac), l'UDR non controlla alcun ministero-chiave — Ragioni storiche ed ideologiche del declino — Le nuove scelte della grande borghesia per sbarrare la strada alle sinistre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, novembre.  
Cinque anni fa, il 9 novembre 1970, moriva il generale Charles De Gaulle, l'uomo che il 18 giugno 1940 aveva chiamato i francesi alla Resistenza e alla riscossa contro l'occupante nazista, che nel maggio del 1958 aveva ripreso il potere nel turbine della guerra d'Algeria, il fondatore della quinta repubblica, il capo carismatico di un movimento che, alla sua morte, reggeva i destini della Francia da oltre dodici anni.

La morte aveva colto De Gaulle ormai lontano dal potere, ma vigilante, nel suo ritiro volontario, alle vicende del regime. Un anno e mezzo prima, infatti, il 27 aprile 1969, sconfitto in uno dei tanti referendum da lui stesso sollecitati — una sconfitta che era anche la conseguenza del maggio 1968 — aveva lasciato la presidenza della repubblica pieno di amarezza per l'ingratitudine dei suoi concittadini che, tuttavia, nel giugno di quello stesso anno, dovevano riprendere il potere ad un altro gollista, Georges Pompidou.

Molti avevano dedotto, alla morte di De Gaulle, che il gollismo era ormai una forza politica non necessariamente legata al suo fondatore, cioè dotata di vita propria, sicché la scomparsa del suo capo carismatico non poteva più mettere in pericolo la sopravvivenza.

Cinque anni, un breve lasso, sono pochi, cosa nello spessore storico di un paese. Eppure, a cinque anni dalla morte di De Gaulle, e un anno e mezzo appena dalla scomparsa del suo successore, che ne è del gollismo, nella faticosa vittoria delle vittorie, le sue vestali dicevano lungo almeno « come il marxismo » (Sanquineti) o, nel più modesto dei casi, capace di tenere il potere « per altri trent'anni » (Peurellet)?

Il movimento gollista, strutturato attorno all'UDR (Unione dei Democratici per la Repubblica) è ridotto a far da supporto ad un presidente della repubblica che non è gollista.

## Irreversibile eclisse

Pur contando alla Camera il più numeroso gruppo parlamentare (ottenuto però nel 1973, quando Pompidou era ancora vivo) esso non ha che quattro dei quarantatré portafogli ministeriali, e, sotto la guida di Chirac, nessuno dei portafogli-chiave, mentre gli interni, gli esteri, l'economia e le finanze, l'industria e l'agricoltura sono nelle mani di giscardiani. Tutti i vecchi baroni del gollismo, da Debré a Couve de Murville, da Guichard a Peurellet, da Chaban Delmas a Messmer, vi-



PARIGI — Jacques Chirac il giorno della sua elezione a segretario generale dell'UDR (partito gollista). Dietro di lui un grande ritratto di un De Gaulle accigliato e burbero

sono ai margini del potere e non sono più che nostalgici di un regime che essi avevano incarnato per sedici anni. Come forza di potere, come federatore del centro-destra e di frange della sinistra moderata, come movimento di adesione e di appoggio alle idee degolliane, il gollismo è morto. E nulla di gollista, a parte i richiami retorici e reperibili nella linea di questo UDR di Chirac, sopravvive al di sopra di quella che aveva presidiato alla sua nascita. Intanto, nella fine del gollismo (quello degolliano), c'è una possibilità di continuità storica, legata alle origini del movimento e ai suoi rapporti con le forze politiche tradizionali e a un'ideologia, fondata sulle correnti di pensiero della Francia moderna.

Ma se il gollismo « storico » è morto, occorre vedere le cause di questa morte e quelle che hanno condotto

questo potente movimento di carattere unanimità ad una metamorfosi che sembra avere come unico sbocco lo spegnimento definitivo, a scadenza più o meno lunga. Respira dalla sinistra, sospeso al centro, senza spazio a destra dove un'altra forza, quella giscardiana, è più qualificata nel ruolo di grande partito conservatore. L'UDR non sa più come e dove collocarsi nella politica degli anni cinquanta e, finalmente, la presa del potere e la nascita di un grande movimento gollista nel cuore del dramma algerino a partire dal 1958 sono indicati, sul piano storico, del ruolo personale del generale, ma anche del carattere congiunturale dei movimenti da lui sollecitati, che si sovrapponevano senza mai sostituirsi completamente, alle forze politiche tradizionali.

Accantoniamo gli slanci precedenti e fermiamoci a quello che ha impegnato di

presentandosi ogni volta ai francesi, bisognosi di un salvatore della « grandeur » e dell'unità nazionale, come l'uomo più indicato ad incarnare questa costante quasi millenaria del suo concittadino. L'adesione al « salvatore » dopo la disfatta del 1940, il successo folgorante, ma di breve durata, del RPP (Raggruppamento del Popolo Francese) gollista nella confusione politica degli anni cinquanta e, finalmente, la presa del potere e la nascita di un grande movimento gollista nel cuore del dramma algerino a partire dal 1958 sono indicati, sul piano storico, del ruolo personale del generale, ma anche del carattere congiunturale dei movimenti da lui sollecitati, che si sovrapponevano senza mai sostituirsi completamente, alle forze politiche tradizionali.

Accantoniamo gli slanci precedenti e fermiamoci a quello che ha impegnato di

« la vita francese di questi ultimi vent'anni o quasi e che ancor oggi fa persistere tante illusioni sulla perennità del gollismo ».

È interessante notare che mentre il gollismo si trasformava in democrazia tendono a sorgere e a consolidarsi tutti i movimenti e i partiti che il gollismo stesso aveva ridimensionato con la forza federatrice di De Gaulle.

È in questa congiuntura politica, economica e sociale che il gollismo può salvarsi uno spazio almeno nel tessuto politico nazionale a danno dei conservatori, dei democristiani (che sono letteralmente cancellati come formazione politica), dei radicali, dei socialisti e perfino dei comunisti, senza mai perdere tuttavia il suo carattere di ibrido politico o di difficile collocazione e comprensibile soltanto come espressione dell'autorità del prestigio del generale De Gaulle, quindi destinato a declinare con la sua scomparsa.

## Il prestigio del « salvatore »

E ciò tanto più che, ideologicamente, il gollismo non ha alcuna sostanza. De Gaulle, al momento il suo prestigio di « salvatore », le sue idee politiche, la sua azione e tutto ciò non basta a fare una ideologia. Egli risvegliò nei francesi le idee di indipendenza di unità e di « grandeur » nazionale, prese a prestito dalla tradizione giacobina e dal nazionalismo maurassiano, ma non crea una corrente di pensiero; mescola queste idee alla centralizzazione del potere, al dirigismo economico, in un momento in cui la Francia ha bisogno di stabilità dopo le amare esperienze della quarta repubblica ma non ciò rompe con la tradizione democratica e liberale. Vi giungono i fumosi principi corporativi della partecipazione nel tentativo di dare un contenuto a questo movimento, ma rimane l'uomo sotto il cui segno si compie la restaurazione del grande capitale.

Affida il ministero della cultura a Malraux senza individuarne i grandi nodi nei quali si articola una politica culturale moderna e avanzata. Ne deriva che il gollismo, diventato forza di potere quasi assoluta, strumento necessario ma non permanente della grandeur, si è sempre più ridotta a termine la mutazione di cui la Francia ha bisogno, rimane come un trapianto nel tessuto politico ideale del paese, riuscito fin che si vuole, ma come tutti i trapianti esposti alle crisi di rigetto: questi sono i vizi d'origine che, anche negli anni di trionfo, fanno prevedere il declino e la morte del gollismo.

Scampato De Gaulle, la mutazione del gollismo nel « pompidolismo » è già l'inizio della fine. Intanto non va dimenticato che nel 1969 De Gaulle è battuto a sinistra e a destra, dalla convergenza tra i « no » della sinistra, che poco a poco riprende quota, e i « no » borghesi, per così dire, con Giscard d'Estaing come giovane e ambizioso portatore, comincia a vedere nel gollismo del generale un freno alla sua volontà di potere.

Pompidou, molto più sensibile di De Gaulle alle esigenze della sua classe, capisce che il gollismo rischia di essere sepolto a destra e inevitabilmente, ma non preventivamente, sposta in questa direzione il movimento mettendo da parte i vecchi sovrani corporativi, le idee di partecipazione operaia che avevano contribuito a un maggior vivo legame o « sociale » del gollismo. Non è un caso che nelle elezioni del 1973 l'UDR perda a sinistra un milione di voti, circa cento seggi alla Camera.

Alla fine del 1973 la repubblica di Pompidou, che ha realizzato le più grandi concentrazioni di capitale della storia francese, che ha proiettato la Francia sui mercati mondiali, che ha realizzato il « miracolo economico » sulle spalle dei lavoratori, ha di gollista soltanto il nome. Ma nella sostanza l'UDR declina e ormai una forza di destra che ha fallito, sul piano politico, quello che era stato uno dei suoi obiettivi principali: la federazione attiva a una delle forze di destra e moderata e la formazione a sinistra di un partito di tipo laburista che escludesse i comunisti. Anzi, lo slittamento a destra del gollismo ha non soltanto contribuito oggettivamente a rafforzare le sinistre, ma ha spinto i socialisti a rompere, con il congresso di Epinal, i suoi ambigui rapporti coi

cento e più tardi a sottoscrivere il programma comune col PCF.

È interessante notare che mentre il gollismo si trasformava in democrazia tendono a sorgere e a consolidarsi tutti i movimenti e i partiti che il gollismo stesso aveva ridimensionato con la forza federatrice di De Gaulle.

È in questa congiuntura politica, economica e sociale che il gollismo può salvarsi uno spazio almeno nel tessuto politico nazionale a danno dei conservatori, dei democristiani (che sono letteralmente cancellati come formazione politica), dei radicali, dei socialisti e perfino dei comunisti, senza mai perdere tuttavia il suo carattere di ibrido politico o di difficile collocazione e comprensibile soltanto come espressione dell'autorità del prestigio del generale De Gaulle, quindi destinato a declinare con la sua scomparsa.

Accantoniamo gli slanci precedenti e fermiamoci a quello che ha impegnato di

presentandosi ogni volta ai francesi, bisognosi di un salvatore della « grandeur » e dell'unità nazionale, come l'uomo più indicato ad incarnare questa costante quasi millenaria del suo concittadino. L'adesione al « salvatore » dopo la disfatta del 1940, il successo folgorante, ma di breve durata, del RPP (Raggruppamento del Popolo Francese) gollista nella confusione politica degli anni cinquanta e, finalmente, la presa del potere e la nascita di un grande movimento gollista nel cuore del dramma algerino a partire dal 1958 sono indicati, sul piano storico, del ruolo personale del generale, ma anche del carattere congiunturale dei movimenti da lui sollecitati, che si sovrapponevano senza mai sostituirsi completamente, alle forze politiche tradizionali.

Ma se il gollismo « storico » è morto, occorre vedere le cause di questa morte e quelle che hanno condotto questo potente movimento di carattere unanimità ad una metamorfosi che sembra avere come unico sbocco lo spegnimento definitivo, a scadenza più o meno lunga. Respira dalla sinistra, sospeso al centro, senza spazio a destra dove un'altra forza, quella giscardiana, è più qualificata nel ruolo di grande partito conservatore. L'UDR non sa più come e dove collocarsi nella politica degli anni cinquanta e, finalmente, la presa del potere e la nascita di un grande movimento gollista nel cuore del dramma algerino a partire dal 1958 sono indicati, sul piano storico, del ruolo personale del generale, ma anche del carattere congiunturale dei movimenti da lui sollecitati, che si sovrapponevano senza mai sostituirsi completamente, alle forze politiche tradizionali.

Accantoniamo gli slanci precedenti e fermiamoci a quello che ha impegnato di

presentandosi ogni volta ai francesi, bisognosi di un salvatore della « grandeur » e dell'unità nazionale, come l'uomo più indicato ad incarnare questa costante quasi millenaria del suo concittadino. L'adesione al « salvatore » dopo la disfatta del 1940, il successo folgorante, ma di breve durata, del RPP (Raggruppamento del Popolo Francese) gollista nella confusione politica degli anni cinquanta e, finalmente, la presa del potere e la nascita di un grande movimento gollista nel cuore del dramma algerino a partire dal 1958 sono indicati, sul piano storico, del ruolo personale del generale, ma anche del carattere congiunturale dei movimenti da lui sollecitati, che si sovrapponevano senza mai sostituirsi completamente, alle forze politiche tradizionali.

Ma se il gollismo « storico » è morto, occorre vedere le cause di questa morte e quelle che hanno condotto questo potente movimento di carattere unanimità ad una metamorfosi che sembra avere come unico sbocco lo spegnimento definitivo, a scadenza più o meno lunga. Respira dalla sinistra, sospeso al centro, senza spazio a destra dove un'altra forza, quella giscardiana, è più qualificata nel ruolo di grande partito conservatore. L'UDR non sa più come e dove collocarsi nella politica degli anni cinquanta e, finalmente, la presa del potere e la nascita di un grande movimento gollista nel cuore del dramma algerino a partire dal 1958 sono indicati, sul piano storico, del ruolo personale del generale, ma anche del carattere congiunturale dei movimenti da lui sollecitati, che si sovrapponevano senza mai sostituirsi completamente, alle forze politiche tradizionali.

Antonio Napolitano

Dibattito a Bologna sui « commentarii » della carta costituzionale

# Le risposte della Costituzione

Il « congelamento istituzionale » provocato dai governi centristi nel dopoguerra e la sconfitta delle forze conservatrici che miravano a liberarsi dai vincoli del « patto » sancito dalla rivoluzione antifascista - Gli interventi di Zangheri, Basso, Ghezzi, Salizzoni, Zagari e Branca

Nostro servizio

BOLOGNA, novembre.  
Per anni, fin quando cioè l'opera di « restaurazione capitalistica » sembrava disporre di un blocco di forze e di consensi adeguato a sorreggere il terreno della definizione giuridica della forma istituzionale repubblicana venne affidato dai governi centristi soprattutto alla Corte di Cassazione, con il compito di contenere e restringere artificialmente il significato di rottura che la Costituzione democratica e antifascista conteneva rispetto alla vecchia forma liberale dello Stato, la cui invarianza aveva avuto come sbocco il regime fascista. Tale compito si tradusse sul piano della « dottrina » nell'arbitraria contrapposizione e separazione tra norme costituzionali prescrittive e norme programmatiche.

Sebbene i guasti provocati da quell'atteggiamento politico persino ancor oggi quel « patto » non riuscì ad andare oltre un « raggelamento istituzionale », come « ha definito il compagno Renato Zangheri, aprendo i lavori dell'incontro svoltosi ad Bologna in occasione della pubblicazione del primo degli otto volumi del « Commentario della Costituzione » edito dalla editrice Zanichelli.

trarsi con le profonde modificazioni intervenute nella dialettica politica di larga parte del popolo italiano. La sconfitta della legge truffa dette l'alt all'opera di svuotamento del dettato della Costituzione e, in definitiva, segnò il punto oltre il quale le vecchie classi dirigenti videro sempre più ristretta la loro capacità di aggregazione. Del resto a questa vittoria sul campo dei conservatori, che miravano a disfarsi dei vincoli loro posti da quel « patto » certificante l'avvenuto avvio di un processo rivoluzionario democratico e antifascista, conquistato dall'unità del popolo con la lotta armata, fece seguito l'elaborazione decisiva, anche sul piano della difesa e dello sviluppo del dettato costituzionale, dell'ottavo congresso del nostro partito.

L'attuazione del dettato costituzionale venne così inserita in un processo più vasto, frutto di una elaborazione teorica e politica ricca di contributi essenziali per ciò che attiene allo sviluppo democratico e socialista del nostro paese. Sicché, soprattutto nella attuale fase di crisi strutturale della società italiana, la presenza robusta di questo intreccio praticato e vissuto a livello molecolare non può non apparire che come uno dei fattori più dinamici di salvaguardia e sviluppo costituzionale. Non dipende forse da ciò, come ha sottolineato il compagno Zangheri, che nel nostro paese « nessuna voce seria si sia levata per chiedere profondi mutamenti costituzionali? Se anche ciò che questi mutamenti invocano sono costretti a farlo nel nome e nel rispetto della Costituzione? L'aver incessantemente la-

vorato a promuovere grandi movimenti politici e di massa in grado di dispiegare tutto il loro potenziale democratico e rinnovatore è stato ed è, dunque, il fattore che ha deciso e decide, anche per i nemici della democrazia e della Costituzione, l'obiettiva presenza effettiva nella convivenza e nel confronto democratico.

La crisi italiana, ecco uno dei suoi tratti distintivi, pur con le sue particolarità, è un fatto, non si è così trasformata in terreno di coltura di uno schieramento reazionario capace di portare a compimento i più vari tentativi evasivi o di ricomposizione moderata. Proprio per questo, come ha notato Leio Basso, la attuale crisi di valori che attanaglia la società italiana è acuita e non travolge l'interesse per la Costituzione.

Questo vero e proprio ritorno alla Costituzione » ha proseguito Basso, non è fatto sulla base di un'improbabile natura « socialista » di essa, « giacché nessuno dei costituenti, in quel momento eccezionale venuto subito dopo la lotta armata vittoriosa, pensò di aver fatto un patto con il nemico ». L'obiettivo di raggiungere, da confronto con le tre componenti ideologiche e culturali, quella socialista, la cattolica e la liberale, si aspettava al contrario » ha precisato Basso « che si pervenisse ad una reciproca massima apertura per l'edificazione di una società caratterizzata da un regime di profonda democrazia sociale ». E polemizzando con uno degli autori, Federico Mancini, che ha definito il modello costituzionale come « neocostituzionalismo » nella sostanza, Basso ha citato il capoverso del famoso art. 3 proposto da lui stesso, che rende non accettabile tale interpre-

zione. In questo, ci sembra, d'accordo con Umberto Romagnoli — uno degli autori di questo primo volume — il quale fa discendere da questa inclusione menzionata da Basso e riguardante il principio della « eguaglianza sostanziale » la possibilità di un contratto di intravedere un punto di trapasso. Dove il modello di democrazia sociale « si fa » come ha pure detto Giorgio Ghezzi « germe di democrazia socialista nonché motivo conduttore per il giurista che voglia nella sua pratica assodare il moto rinnovatore del paese ».

Da ciò, per Ghezzi, si ricavava infine anche in grande assonanza tra l'obiettivo e l'oggettivo delle lotte operaie di questi anni e la più profonda ispirazione costituzionale.

Dopo l'intervento dell'ex ministro della Giustizia Mario Zagari c'è stata la significativa testimonianza di Angelo Salizzoni, che prese parte ai lavori dell'Assemblea costituente.

Antonio Napolitano

Augusto Pancaldi

PREMIO ACQUISTORIA 1975

George L. Mosse

La nazionalizzazione delle masse

Simbolismo politico e movimenti di massa in Germania (1812-1933)

IL MULINO

Conclusa la conferenza provinciale operaia

LA BATTAGLIA PER L'OCCUPAZIONE SI FA PIU' INCISIVA IN VASTE ZONE DEL MEZZOGIORNO

Milano: l'azione dei comunisti nel movimento di lotta

La relazione di Terzi e le conclusioni di Chiaromonte - Costruire un tessuto di alleanze attorno alla classe operaia - La riconversione industriale

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Da Milano può venire un contributo importante per risalire la china, per costruire un nuovo sviluppo economico, sociale, democratico, culturale. È stato questo il tema di fondo della conferenza provinciale dei lavoratori comunisti che si è svolta nei giorni scorsi nella nostra città. Il filio conduttore della relazione del segretario della Federazione milanese comunista, Riccardo Terzi, ai numerosi interventi, alle stesse conclusioni del compagno Gerardo Chiaromonte della direzione provinciale è stato questo: come contribuire alla battaglia generale per uscire dalla crisi, quale contributo può e deve dare la classe operaia milanese al grande movimento di lotta che in corso, nelle vicine vertenze contrattuali.

Dalla crisi economica, si è detto più volte nella conferenza si esce solo con una profonda riconversione industriale, con una scelta qualificata degli investimenti, con la crescita della ricerca e delle tecnologie, con la creazione di una nuova domanda sociale. In una provincia come quella milanese, questi problemi non sono nuovi. Concluse le vertenze per la contingenza e la cassa integrazione, i risultati delle quali hanno consentito di frenare gli effetti dannosi della crisi salvaguardando in parte il potere d'acquisto dei salari e i livelli di occupazione, i sindacati milanesi hanno riproposto per primi con settimana di lotta e il presidio in piazza del Duomo, nella primavera scorsa, i problemi dello sviluppo economico e sociale, aprendo un confronto sulle loro proposte e interventi, in settori fondamentali (trasporti pubblici, edilizia, energia, telecomunicazioni ed elettronica, sanità e ricerca).

La salvaguardia dei livelli di occupazione, con la disponibilità a contrastare i problemi di fondo e anche i livelli territoriali in un quadro certo di sviluppo si salda così alla battaglia per una qualificata riconversione della industria lombarda.

Ma alla gravità della crisi e alle prime massicce minacce di licenziamenti (il caso della Leyland Innocenti è solo un esempio) il rischio di incorrere nell'errore di chiudersi nei limiti corporativi ed economici — ha detto il compagno Terzi nella sua relazione — è tutt'altro che evitante. Il pericolo di un'ultra-contrattualità esiste, e ci si può attendere che si verifichi in modo un meccanismo di aumenti salariali generalizzati, ma invece puntando sull'aumento dei bassi redditi, sulla corrispondenza del salario agli effettivi valori professionali. «Lotte giuste e per giusti obiettivi» ha detto Chiaromonte nelle sue conclusioni. Lotte giuste significa selezionare le rivendicazioni contrattuali, in modo un meccanismo di aumenti salariali generalizzati, ma invece puntando sull'aumento dei bassi redditi, sulla corrispondenza del salario agli effettivi valori professionali.

«Lotte giuste e per giusti obiettivi» ha detto Chiaromonte nelle sue conclusioni. Lotte giuste significa selezionare le rivendicazioni contrattuali, in modo un meccanismo di aumenti salariali generalizzati, ma invece puntando sull'aumento dei bassi redditi, sulla corrispondenza del salario agli effettivi valori professionali.

«Lotte giuste e per giusti obiettivi» ha detto Chiaromonte nelle sue conclusioni. Lotte giuste significa selezionare le rivendicazioni contrattuali, in modo un meccanismo di aumenti salariali generalizzati, ma invece puntando sull'aumento dei bassi redditi, sulla corrispondenza del salario agli effettivi valori professionali.

«Lotte giuste e per giusti obiettivi» ha detto Chiaromonte nelle sue conclusioni. Lotte giuste significa selezionare le rivendicazioni contrattuali, in modo un meccanismo di aumenti salariali generalizzati, ma invece puntando sull'aumento dei bassi redditi, sulla corrispondenza del salario agli effettivi valori professionali.

«Lotte giuste e per giusti obiettivi» ha detto Chiaromonte nelle sue conclusioni. Lotte giuste significa selezionare le rivendicazioni contrattuali, in modo un meccanismo di aumenti salariali generalizzati, ma invece puntando sull'aumento dei bassi redditi, sulla corrispondenza del salario agli effettivi valori professionali.

Tutta l'industria si è fermata in Sardegna per il lavoro e l'espansione delle miniere

Un grande corteo ha attraversato le vie di Cagliari - La partecipazione dei sindacati e delle amministrazioni del Sulcis Iglesiente - Particolare rilievo avrà il 24 novembre la giornata di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura

Dalla nostra redazione

Ha aderito l'intera città

Reggio Calabria oggi in sciopero generale

La partecipazione di commercianti e artigiani - Al comizio parleranno anche il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale



REGGIO CALABRIA, 11. (E.L.) — La lotta per l'occupazione e per una diversa politica di sviluppo economico e sociale ha assunto, in questi ultimi dieci giorni, ampie proporzioni in tutta la provincia di Reggio Calabria: dopo le grandi manifestazioni di lotta nel comprensorio della piana di Gioia Tauro e nel versante ionico sarda, domani mercoledì 12, la volta delle popolazioni di Reggio Calabria e dei 13 comuni vicini (da Bagnara sul Tirreno a Palizzi sullo Ionio). Tutte le categorie parteciperanno allo sciopero e daranno vita a un importante corteo che attraverserà il corso Garibaldi. Alla manifestazione parteciperanno anche i commercianti e gli artigiani. In piazza Duomo parleranno il sindaco della città, Alighiero, il presidente dell'amministrazione provinciale, Terranova, il presidente dell'Unione commercianti, Attina, e Ravagnini della segreteria nazionale della Federazione sindacale unitaria.

Il fatto nuovo e qualificante di questa forte ripresa della lotta per l'occupazione viene dalla partecipazione attiva delle amministrazioni comunali che, superando i vecchi schemi puramente amministrativi, hanno gettato — consapevoli delle gravi difficoltà del momento — il loro peso in questa battaglia di rinnovamento e di rinascita civile e sociale. Stanno a Reggio Calabria, in questa lotta, le amministrazioni comunali che, superando i vecchi schemi puramente amministrativi, hanno gettato — consapevoli delle gravi difficoltà del momento — il loro peso in questa battaglia di rinnovamento e di rinascita civile e sociale. Stanno a Reggio Calabria, in questa lotta, le amministrazioni comunali che, superando i vecchi schemi puramente amministrativi, hanno gettato — consapevoli delle gravi difficoltà del momento — il loro peso in questa battaglia di rinnovamento e di rinascita civile e sociale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11

PROBLEMI DEL COMMERCIO PER RINNOVARE LA RETE DISTRIBUTIVA

Sulla situazione e sui problemi del commercio e della rete distributiva abbiamo chiesto contributi ai compagni Vincenzo Galetti, presidente della Lega delle Cooperative e Ezio Bompiani, segretario generale della Confesercenti, dirigenti cioè di organizzazioni fortemente impegnate in questo campo. Pubblichiamo oggi il primo articolo del compagno Galetti.

Lo sciopero ha interessato le zone industriali di Cagliari, Porto Torres, Ottana, Portovesime, e i bacini minerali del Sulcis-Iglesiente, del Guspinese, della Sardegna centrale e della Sardegna meridionale. Lo sciopero ha interessato le zone industriali di Cagliari, Porto Torres, Ottana, Portovesime, e i bacini minerali del Sulcis-Iglesiente, del Guspinese, della Sardegna centrale e della Sardegna meridionale. Lo sciopero ha interessato le zone industriali di Cagliari, Porto Torres, Ottana, Portovesime, e i bacini minerali del Sulcis-Iglesiente, del Guspinese, della Sardegna centrale e della Sardegna meridionale.

Lo sciopero ha interessato le zone industriali di Cagliari, Porto Torres, Ottana, Portovesime, e i bacini minerali del Sulcis-Iglesiente, del Guspinese, della Sardegna centrale e della Sardegna meridionale. Lo sciopero ha interessato le zone industriali di Cagliari, Porto Torres, Ottana, Portovesime, e i bacini minerali del Sulcis-Iglesiente, del Guspinese, della Sardegna centrale e della Sardegna meridionale.

Il dibattito a Napoli alla conferenza dei ferrovieri della Campania

LAMA: DA INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE DIPENDE ANCHE LA DIFESA DEL SALARIO

Il segretario generale della CGIL illustra gli obiettivi delle piattaforme rivendicative dei sindacati — Le prospettive per lo sviluppo del Mezzogiorno — Iniziative per sollecitare gli interventi in favore dei settori materiale rotabile e autobus

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11

Parlando ai ferrovieri della Campania riuniti a Napoli per la conferenza regionale del sindacato di categoria, il segretario generale della CGIL Luciano Lama ha riproposto alla riflessione dei lavoratori le ragioni di fondo che sono alla base delle piattaforme federali: un dibattito che, come ha affermato nella relazione introduttiva il segretario provinciale di Ortona, sta una promessa alla estensione dei consensi e della partecipazione dei ferrovieri alla vita e alle scelte del movimento unitario.

Molti dei lavoratori intervenuti, in maggioranza giovani, hanno ribadito che nel momento attuale, alla vigilia di scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali. Sono stati soprattutto giovani come Crociani, Corbisiero, Giampietra, a ricordare come gran parte dei ferrovieri abbiano vissuto drammaticamente, quel giorno, impegnandosi a fare opera di chiarificazione nei confronti del sindacato. Lo impegno che è stato ribadito nel corso del dibattito nei corsi di Mazzola, Velotti, Giordano, Spina, Barone è ora appunto quello di allargare la discussione tra i lavoratori in tutti gli impianti, negli uffici, nei depositi, affrontando i temi e gli obiettivi concreti: come e in che direzione dovranno essere imposti i nuovi investimenti, qualità della occupazione, organizzazione del lavoro, adeguamenti retributivi, riforme e servizi sociali, rafforzamento del sindacato.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

investimenti e della occupazione. Lama ha parlato per un'ora e conclusione di una intensa e impegnata discussione dalla quale era emersa, ci sembra in modo pressante, l'esigenza che sia lanciato e sviluppato subito un più ampio dibattito tra i lavoratori sui temi della piattaforma federale: un dibattito che, come ha affermato nella relazione introduttiva il segretario provinciale di Ortona, sta una promessa alla estensione dei consensi e della partecipazione dei ferrovieri alla vita e alle scelte del movimento unitario.

Molti dei lavoratori intervenuti, in maggioranza giovani, hanno ribadito che nel momento attuale, alla vigilia di scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

investimenti e della occupazione. Lama ha parlato per un'ora e conclusione di una intensa e impegnata discussione dalla quale era emersa, ci sembra in modo pressante, l'esigenza che sia lanciato e sviluppato subito un più ampio dibattito tra i lavoratori sui temi della piattaforma federale: un dibattito che, come ha affermato nella relazione introduttiva il segretario provinciale di Ortona, sta una promessa alla estensione dei consensi e della partecipazione dei ferrovieri alla vita e alle scelte del movimento unitario.

Molti dei lavoratori intervenuti, in maggioranza giovani, hanno ribadito che nel momento attuale, alla vigilia di scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Affrontando il tema delle scadenze importanti come il rinnovo del contratto e la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie è necessario che il sindacato superi nel suo complesso i limiti e le difficoltà che sono affiorati soprattutto durante i recenti episodi culminati con gli scioperi di agosto, non condivisi dai sindacati confederali.

Il 20 novembre sciopero generale in Piemonte

I sindacati valutano la vertenza dei Monopoli

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL del settore dei Monopoli di Stato per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative con il governo e decidere le iniziative da prendere. Lunedì notte, com'è noto, dopo oltre sette ore di riunione le trattative sono state interrotte in quanto le proposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti dai sindacati.

Eliminare innanzitutto le posizioni di rendita

Da quanto abbiamo detto appare evidente che condizioni impensabili per una riforma del settore sono l'eliminazione delle posizioni di rendita e una progressiva nazionalizzazione del settore. A questo proposito la Lega ha posto in rilievo come un processo di sviluppo dell'associazionismo dei produttori, del dettaglio e del commercio distributivo affetto (come quello italiano) da gravi posizioni di rendita e da vistose inefficienze; l'uno e l'altro comportano per i lavoratori un monte della rete (e quindi diminuzione del salario reale), per le imprese industriali maggiori difficoltà di espansione del mercato interno e, infine, per le imprese agricole, il costante ampliamento del divario tra prezzi al produttore e prezzi al consumo.

Non vogliamo in questa sede addentrarci nell'analisi della peculiare natura di tale sistema, basterà solo notare come esso sia altamente frantumato (un negozio ogni 69 abitanti contro i 100 e i 124 rispettivamente della Francia e della Germania Federale, meno di addetti per esercizio), e scarsamente efficiente (solo il 17,6% degli esercizi è dotato di registratori di cassa, il 16,7% ricorre a rilevazioni a partita doppia).

Questa situazione è conseguenza, tra l'altro, del ruolo di supplenza occupazionale esercitato dal settore del commercio nei confronti del resto del sistema economico, ruolo che ha contribuito a tenere gli squilibri settoriali e territoriali che hanno accompagnato la fase più contraria del nostro sviluppo economico. Non a caso nel settore distributivo trovano lavoro più di un milione e mezzo di addetti.

Un tale struttura polverizzata ha trovato fertile terreno la formazione e il consolidamento di posizioni di rendita, che non sono proprie solo della classica intermediazione parassitaria, ma anche delle grandi imprese produttrici o trasformatrici orientate verso il mercato; queste ultime infatti, oltre ad appropriarsi della rendita normalmente percepita dagli intermediari, accollano ai dettaglianti anche i costi di marketing, di pubblicità e quelli relativi alla differenziazione artificiosa dei prodotti.

Per uscire da questa situazione di stallo occorre quindi che le autonomie locali e le Regioni siano dotate già dei mezzi necessari per la programmazione e l'attuazione di piani nell'ambito dei programmi di sviluppo economico e di assetto del territorio, sia nei mezzi per mettere in atto un'articolata politica di incentivi (non solo credito agevolato, ma, per esempio, interventi per la formazione professionale e per la creazione di strutture immobiliari da concedere in leasing).

Occorre promuovere parallelamente, attraverso una programmata e graduale autorizzazione a nuove aperture, un pluralismo di forme distributive (diverse cioè per tecniche di vendita e dimensioni).

Strutture più efficienti ma non gli «ipermercati»

Solo attraverso la ristrutturazione in unità più efficienti (e l'esperienza attuale ci sta dimostrando che l'efficienza non è necessariamente correlata a dimensioni tanto grandi da essere accessibili solo a pochi gruppi con immensi capitali finanziari) si può difendere l'occupazione del settore e i dettaglianti possono sottrarsi alla emarginazione, e svolgere un ruolo economico e sociale.

D'altra parte, l'efficienza nel sistema distributivo non si può conseguire se non evitando le gravi dicotomie che inevitabilmente si formerebbero ove si permettesse l'ingresso di forme distributive «avanzate» su un tessuto economico non preventivamente posto in grado di ristrutturarsi.

L'adesione piena a questi due principi, perseguire una maggiore efficienza e perseguire attraverso la ristrutturazione del dettaglio (il settore) costituisce il criterio in base al quale vanno discriminata le forze che, benché diverse possono tutte convergere sull'obiettivo di un'organica riforma del commercio.

Lo possiamo la cooperazione, l'associazionismo dei dettaglianti e le organizzazioni

Giuseppe Podda

Vincenzo Galetti

Vera Vegetti







Sabato all'EUR l'assemblea dei dirigenti comunisti

# Unità e mobilitazione per realizzare il programma regionale

Poste in evidenza da Galli (Psi) le resistenze conservatrici all'attuazione - Tutti'altro che chiusa la crisi nella DC - L'importanza della seduta odierna in via della Pisana

L'assemblea regionale dei segretari di sezione e dei quadri comunisti che si terrà al palazzo del congresso dell'EUR sabato (relazione del compagno Ciolfi, segretario regionale del PCI, conclusioni del compagno Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito) acquista tutto il suo valore non solo ai fini dello sviluppo dell'iniziativa politica e di massa del partito in una situazione economica e sociale che si aggrava ma anche in relazione al dibattito avviatosi fra le forze politiche regionali sulla necessità di attuare, in ogni sua

## Sono migliaia i compagni che hanno preso o rinnovato la tessera PCI

Continua con successo in tutta la provincia la campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1976. Nuovi momenti di verifica e nuove iniziative sono in programma per un'azione di massa efficace in direzione delle masse femminili.

Intanto nei giorni scorsi migliaia di tessere sono state rinviate e già si contano centinaia di nuovi iscritti al partito e alla Federazione giovanile comunista. In sezione Antonio Presenti ha raggiunto il 100 per cento con 8 reclutati. Colli Aniene e al 100% con 3 reclutati. Quasi raddoppiati dalla sezione S. Severa gli iscritti del 75; al 100 per cento il centro di A. Casetta Mattei si contano 8 reclutati tra cui 5 donne.

21 a Ponte Milvio, 15 ad A. Lauro, 7 a Carabattola, 18 a Portuense, 12 a Cavalezzole e a Balduina, 10 all'EUR. Marino ha reclutato 6 compagni rilevando nel contemporaneo il 100 per cento con 150 per cento. Torrevicchina ha registrato 6 nuovi iscritti di cui 4 donne, 6 Monte Mario con 3 donne, 5 Capannelle, 4 a Torrova, 6 Centocelle, 9 Aurelia, 5 Ladispoli e Bracciano, 4 la sezione Onofrio di Civitavecchia, 2 ciascuna di Nettuno, Anzio, Cerveteri, 10 Nuova Marina. La sezione Curjel di Civitavecchia ha reclutato 12 operai meccanici.

Al Tufello la cellula del mercato rionale che si è fatta promotrice di una patizione unitaria su questi problemi, parte dal 15 marzo dello scorso anno a essere, quella del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento e la cellula del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento e la cellula del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento.

Uguagliamento significativi i risultati della cellula Difesa che ha raggiunto il 130% del CNEN (100% con 6 reclutati). Pizzetti (100% con 3 reclutati). Quartieri di Villanova (100% con 2 reclutati) che ha portato la "quota-tessera" da 6 mila a 10 mila lire. Otto reclutati all'Officina litografica del Poligrafico di Roma. Verdi, 2 a Piazz. Grottarossa, 2 alla Mar. Civenna, 4 fra i portuali di Civitavecchia, 8 al S. Eugenio che ha raggiunto il 100%.

Ecco, infine, l'elenco delle iniziative sul tesseramento in programma oggi: TORREVEICCHINA alle ore 20.30 assemblea (Raparelli); ANZIO alle ore 20 assemblea (Cervi); PONZANO ROMANO alle ore 20.30 assemblea (Mammucari); ANZIO alle ore 20 assemblea (Bordini); COLLEFERRO alle ore 17 assemblea (Boschi - Tuvi); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese).

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.



Anche il ministero e la procura militare hanno avviato inchieste sul singolare « esodo » da Regina Coeli

# Per tutta la notte a contare i detenuti: sono evasi in 13

L'allarme era stato dato solo per dodici, poi si è scoperta un'altra fuga — Porte di ferro smontate e altre forzate — Solo 250 custodi divisi per turni e oltre 1.350 carcerati — Tornano in prigione altri due del quartetto che evase il 4 novembre scorso: uno ha tentato di suicidarsi

## Chi sono i protagonisti



Ecco i protagonisti della clamorosa evasione dell'altra notte. Accanto al titolo: Laudovino De Sanctis, il più noto degli evasi, implicato nella rapina di piazza dei Caprettari. In alto da sinistra a destra: Gianfranco Remus, (rapina); Maurizio Visca, (violenza carnale); Nicolino Selis, (duplice tentato omicidio a rapina); Giancarlo Lucchetti, Walter Ciardi e Adalberto Witt, (rapina a mano armata); Walter Gobetti (sequestro di persona); Enzo Talami, (spaccio di valori bollati); Giuseppe Magliolo, (furto aggravato); Edoardo Torano, (rapina); Bruno Bragnolini, (spaccio di droga e rapine); Giampaolo Di Carlo, arrestato perché implicato nell'uccisione della signora Fornari, nel dicembre del '74.

C'è voluta tutta la notte perché nel carcere romano di Regina Coeli si accorgessero che i detenuti evasi in massa erano tredici e non dodici. Il tredicesimo nome di quello che può essere considerato un vero e proprio « esodo », si chiama Giampaolo Di Carlo, recluso in attesa di processo per furto e riciclaggio. Quella dell'altra notte è stata senz'altro la più imponente evasione mai registrata in un carcere romano: in tredici e tutti insieme sono riusciti a prendere il largo. Pare che l'altro — così affermano gli inquirenti — che la fuga non sia stata affatto difficile. Si è trattato, insomma, di una vera e propria passeggiata fra i corridoi del carcere per guadagnare la libertà. Lungo il percorso che ha portato i detenuti in fuga, all'uscita, in via delle Mantellate, proprio dove c'è il famoso « salino » (quello della canzone) i tredici hanno scardinato e divelto ben cinque porte, tre delle quali in ferro.

Intanto l'indagine della Procura della Repubblica, condotta dai magistrati Santacroce e Lapadura, se ne affianca un'altra, amministrativa, disposta dal Ministero di Grazia e Giustizia: essa è affidata ai magistrati De Malo e La Russa, della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena. Anche la Procura militare ha avviato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

L'evasione è stata attuata con ogni probabilità tra le ore 04 e le 05, prima ancora che i detenuti, in genere, assistono allo spettacolo televisivo. Alle 20 in punto era stato ultimato l'ultimo controllo nella cella di ogni detenuto: si circa quaranta minuti dopo. Tutto era apparentemente a posto. L'allarme è stato dato da un agente di custodia delle 21.30, quando la guardia, che abita in un alloggio all'interno del carcere e che stava rincassando dopo essere stato in libera uscita, si è subito accorto di quanto era accaduto. Ha infatti visto il portellone su via delle Mantellate che era stato forzato. Da quel momento, c'è voluto del tempo prima di stabilire con certezza che i detenuti scappati erano dodici. Poi, solo ieri mattina, è stato scoperto che insieme a loro era fuggito anche il D. Carlo.

Secondo una prima ricostruzione, « le menti » della clamorosa evasione sarebbero tre: Laudovino De Sanctis di 45 anni, ex detenuto dello zoppo, implicato nella rapina di piazza dei Caprettari; Maurizio Visca di 35 anni e Gianfranco Remus di 35 anni, entrambi per rapina truffa e violenza carnale. Costoro erano riusciti a farsi ricoverare nel centro clinico del recluso situato nel carcere di Regina Coeli, dove sono stati trasferiti dopo aver forzato una porta. Poi hanno preso un ascensore fino al piano terra. Fuori dall'ascensore, i tre evasi sono scappati in un via vai di corridoi, dove i detenuti li hanno visti. Tutti hanno raggiunto il punto da cui poi è scattata la fuga in massa, provenendo dalle celle situate al terzo o al quarto braccio del carcere, cioè da luoghi abbastanza lontani. Per arrivare sul posto dell'appuntamento i tre evasi sono partiti da un punto che garantisce i livelli occupazionali. Non essendo però pervenuta nessuna risposta entro i termini richiesti, il comitato di redazione del quotidiano ha interpellato la Federazione nazionale della stampa e l'Associazione stampa romana.

Ieri mattina, l'associazione della stampa romana ha reso nota una prima presa di posizione. « In violazione », afferma il documento — negli impegni assunti e sottoscritti dal comitato di redazione del quotidiano ha interpellato la Federazione nazionale della stampa e l'Associazione stampa romana.

Ieri mattina, l'associazione della stampa romana ha reso nota una prima presa di posizione. « In violazione », afferma il documento — negli impegni assunti e sottoscritti dal comitato di redazione del quotidiano ha interpellato la Federazione nazionale della stampa e l'Associazione stampa romana.

« Dinanzi al rifiuto dell'amministratore delegato — prosegue il comunicato — di garantire al comitato di redazione il mantenimento dell'organico redazionale attuale, l'associazione della stampa romana richiama gli editori al rispetto dei patti e promuove l'accordo con il FNSTI tutte le azioni a livello sindacale e di opinione pubblica in difesa della testata ».

Laghetto artificiale a Dragona sottrae acqua agli abitanti. Sempre drammatica la situazione a Dragona, una borgata dove la carenza d'acqua è accentuata dalla presenza di un laghetto artificiale per la pesca delle trote. Del problema si sono fatti interpreti i consiglieri comunisti Alessandro Benigni e Gerardo, che in un'interrogazione presentata al consiglio comunale hanno sottoposto la questione all'attenzione della giunta.

Dragona è una di quelle borgate comprese nel piano di risanamento del Comune, ma l'ACCA non ha ancora costruito le opere che sono in corso di progettazione. Gli abitanti si approvigionano così da pozzi scavati da loro stessi. La creazione del laghetto artificiale, per riempirlo il quale si pompava acqua dalla già peccata falda idrica, sottrae agli abitanti un che quel poco che erano riusciti a procurarsi.

## Sono migliaia i compagni che hanno preso o rinnovato la tessera PCI

Continua con successo in tutta la provincia la campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1976. Nuovi momenti di verifica e nuove iniziative sono in programma per un'azione di massa efficace in direzione delle masse femminili.

Intanto nei giorni scorsi migliaia di tessere sono state rinviate e già si contano centinaia di nuovi iscritti al partito e alla Federazione giovanile comunista. In sezione Antonio Presenti ha raggiunto il 100 per cento con 8 reclutati. Colli Aniene e al 100% con 3 reclutati. Quasi raddoppiati dalla sezione S. Severa gli iscritti del 75; al 100 per cento il centro di A. Casetta Mattei si contano 8 reclutati tra cui 5 donne.

21 a Ponte Milvio, 15 ad A. Lauro, 7 a Carabattola, 18 a Portuense, 12 a Cavalezzole e a Balduina, 10 all'EUR. Marino ha reclutato 6 compagni rilevando nel contemporaneo il 100 per cento con 150 per cento. Torrevicchina ha registrato 6 nuovi iscritti di cui 4 donne, 6 Monte Mario con 3 donne, 5 Capannelle, 4 a Torrova, 6 Centocelle, 9 Aurelia, 5 Ladispoli e Bracciano, 4 la sezione Onofrio di Civitavecchia, 2 ciascuna di Nettuno, Anzio, Cerveteri, 10 Nuova Marina. La sezione Curjel di Civitavecchia ha reclutato 12 operai meccanici.

Al Tufello la cellula del mercato rionale che si è fatta promotrice di una patizione unitaria su questi problemi, parte dal 15 marzo dello scorso anno a essere, quella del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento e la cellula del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento.

Uguagliamento significativi i risultati della cellula Difesa che ha raggiunto il 130% del CNEN (100% con 6 reclutati). Pizzetti (100% con 3 reclutati). Quartieri di Villanova (100% con 2 reclutati) che ha portato la "quota-tessera" da 6 mila a 10 mila lire. Otto reclutati all'Officina litografica del Poligrafico di Roma. Verdi, 2 a Piazz. Grottarossa, 2 alla Mar. Civenna, 4 fra i portuali di Civitavecchia, 8 al S. Eugenio che ha raggiunto il 100%.

Ecco, infine, l'elenco delle iniziative sul tesseramento in programma oggi: TORREVEICCHINA alle ore 20.30 assemblea (Raparelli); ANZIO alle ore 20 assemblea (Cervi); PONZANO ROMANO alle ore 20.30 assemblea (Mammucari); ANZIO alle ore 20 assemblea (Bordini); COLLEFERRO alle ore 17 assemblea (Boschi - Tuvi); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese).

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

## Sono migliaia i compagni che hanno preso o rinnovato la tessera PCI

Continua con successo in tutta la provincia la campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1976. Nuovi momenti di verifica e nuove iniziative sono in programma per un'azione di massa efficace in direzione delle masse femminili.

Intanto nei giorni scorsi migliaia di tessere sono state rinviate e già si contano centinaia di nuovi iscritti al partito e alla Federazione giovanile comunista. In sezione Antonio Presenti ha raggiunto il 100 per cento con 8 reclutati. Colli Aniene e al 100% con 3 reclutati. Quasi raddoppiati dalla sezione S. Severa gli iscritti del 75; al 100 per cento il centro di A. Casetta Mattei si contano 8 reclutati tra cui 5 donne.

21 a Ponte Milvio, 15 ad A. Lauro, 7 a Carabattola, 18 a Portuense, 12 a Cavalezzole e a Balduina, 10 all'EUR. Marino ha reclutato 6 compagni rilevando nel contemporaneo il 100 per cento con 150 per cento. Torrevicchina ha registrato 6 nuovi iscritti di cui 4 donne, 6 Monte Mario con 3 donne, 5 Capannelle, 4 a Torrova, 6 Centocelle, 9 Aurelia, 5 Ladispoli e Bracciano, 4 la sezione Onofrio di Civitavecchia, 2 ciascuna di Nettuno, Anzio, Cerveteri, 10 Nuova Marina. La sezione Curjel di Civitavecchia ha reclutato 12 operai meccanici.

Al Tufello la cellula del mercato rionale che si è fatta promotrice di una patizione unitaria su questi problemi, parte dal 15 marzo dello scorso anno a essere, quella del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento e la cellula del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento.

Uguagliamento significativi i risultati della cellula Difesa che ha raggiunto il 130% del CNEN (100% con 6 reclutati). Pizzetti (100% con 3 reclutati). Quartieri di Villanova (100% con 2 reclutati) che ha portato la "quota-tessera" da 6 mila a 10 mila lire. Otto reclutati all'Officina litografica del Poligrafico di Roma. Verdi, 2 a Piazz. Grottarossa, 2 alla Mar. Civenna, 4 fra i portuali di Civitavecchia, 8 al S. Eugenio che ha raggiunto il 100%.

Ecco, infine, l'elenco delle iniziative sul tesseramento in programma oggi: TORREVEICCHINA alle ore 20.30 assemblea (Raparelli); ANZIO alle ore 20 assemblea (Cervi); PONZANO ROMANO alle ore 20.30 assemblea (Mammucari); ANZIO alle ore 20 assemblea (Bordini); COLLEFERRO alle ore 17 assemblea (Boschi - Tuvi); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese).

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

## Sono migliaia i compagni che hanno preso o rinnovato la tessera PCI

Continua con successo in tutta la provincia la campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1976. Nuovi momenti di verifica e nuove iniziative sono in programma per un'azione di massa efficace in direzione delle masse femminili.

Intanto nei giorni scorsi migliaia di tessere sono state rinviate e già si contano centinaia di nuovi iscritti al partito e alla Federazione giovanile comunista. In sezione Antonio Presenti ha raggiunto il 100 per cento con 8 reclutati. Colli Aniene e al 100% con 3 reclutati. Quasi raddoppiati dalla sezione S. Severa gli iscritti del 75; al 100 per cento il centro di A. Casetta Mattei si contano 8 reclutati tra cui 5 donne.

21 a Ponte Milvio, 15 ad A. Lauro, 7 a Carabattola, 18 a Portuense, 12 a Cavalezzole e a Balduina, 10 all'EUR. Marino ha reclutato 6 compagni rilevando nel contemporaneo il 100 per cento con 150 per cento. Torrevicchina ha registrato 6 nuovi iscritti di cui 4 donne, 6 Monte Mario con 3 donne, 5 Capannelle, 4 a Torrova, 6 Centocelle, 9 Aurelia, 5 Ladispoli e Bracciano, 4 la sezione Onofrio di Civitavecchia, 2 ciascuna di Nettuno, Anzio, Cerveteri, 10 Nuova Marina. La sezione Curjel di Civitavecchia ha reclutato 12 operai meccanici.

Al Tufello la cellula del mercato rionale che si è fatta promotrice di una patizione unitaria su questi problemi, parte dal 15 marzo dello scorso anno a essere, quella del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento e la cellula del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento.

Uguagliamento significativi i risultati della cellula Difesa che ha raggiunto il 130% del CNEN (100% con 6 reclutati). Pizzetti (100% con 3 reclutati). Quartieri di Villanova (100% con 2 reclutati) che ha portato la "quota-tessera" da 6 mila a 10 mila lire. Otto reclutati all'Officina litografica del Poligrafico di Roma. Verdi, 2 a Piazz. Grottarossa, 2 alla Mar. Civenna, 4 fra i portuali di Civitavecchia, 8 al S. Eugenio che ha raggiunto il 100%.

Ecco, infine, l'elenco delle iniziative sul tesseramento in programma oggi: TORREVEICCHINA alle ore 20.30 assemblea (Raparelli); ANZIO alle ore 20 assemblea (Cervi); PONZANO ROMANO alle ore 20.30 assemblea (Mammucari); ANZIO alle ore 20 assemblea (Bordini); COLLEFERRO alle ore 17 assemblea (Boschi - Tuvi); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese).

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

## Sono migliaia i compagni che hanno preso o rinnovato la tessera PCI

Continua con successo in tutta la provincia la campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1976. Nuovi momenti di verifica e nuove iniziative sono in programma per un'azione di massa efficace in direzione delle masse femminili.

Intanto nei giorni scorsi migliaia di tessere sono state rinviate e già si contano centinaia di nuovi iscritti al partito e alla Federazione giovanile comunista. In sezione Antonio Presenti ha raggiunto il 100 per cento con 8 reclutati. Colli Aniene e al 100% con 3 reclutati. Quasi raddoppiati dalla sezione S. Severa gli iscritti del 75; al 100 per cento il centro di A. Casetta Mattei si contano 8 reclutati tra cui 5 donne.

21 a Ponte Milvio, 15 ad A. Lauro, 7 a Carabattola, 18 a Portuense, 12 a Cavalezzole e a Balduina, 10 all'EUR. Marino ha reclutato 6 compagni rilevando nel contemporaneo il 100 per cento con 150 per cento. Torrevicchina ha registrato 6 nuovi iscritti di cui 4 donne, 6 Monte Mario con 3 donne, 5 Capannelle, 4 a Torrova, 6 Centocelle, 9 Aurelia, 5 Ladispoli e Bracciano, 4 la sezione Onofrio di Civitavecchia, 2 ciascuna di Nettuno, Anzio, Cerveteri, 10 Nuova Marina. La sezione Curjel di Civitavecchia ha reclutato 12 operai meccanici.

Al Tufello la cellula del mercato rionale che si è fatta promotrice di una patizione unitaria su questi problemi, parte dal 15 marzo dello scorso anno a essere, quella del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento e la cellula del mercato di piazza Vittorio è al 100 per cento.

Uguagliamento significativi i risultati della cellula Difesa che ha raggiunto il 130% del CNEN (100% con 6 reclutati). Pizzetti (100% con 3 reclutati). Quartieri di Villanova (100% con 2 reclutati) che ha portato la "quota-tessera" da 6 mila a 10 mila lire. Otto reclutati all'Officina litografica del Poligrafico di Roma. Verdi, 2 a Piazz. Grottarossa, 2 alla Mar. Civenna, 4 fra i portuali di Civitavecchia, 8 al S. Eugenio che ha raggiunto il 100%.

Ecco, infine, l'elenco delle iniziative sul tesseramento in programma oggi: TORREVEICCHINA alle ore 20.30 assemblea (Raparelli); ANZIO alle ore 20 assemblea (Cervi); PONZANO ROMANO alle ore 20.30 assemblea (Mammucari); ANZIO alle ore 20 assemblea (Bordini); COLLEFERRO alle ore 17 assemblea (Boschi - Tuvi); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese); FANTANELLO alle ore 20 assemblea (Bernardini); COLLE ATTARASTEVERE alle ore 17, in sezione assemblea (Telese).

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

VENERDI' (ore 19) presso la sezione Salario in via Sabotini 43, assemblea del lavoro e dei posti di lavoro della 2 e 3 circoscrizione e delle fabbriche della Salario con i compagni Siro Trezzani della segreteria della Federazione Partecipativa e del compagno Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.

Attivi operai sull'occupazione. Numerosi attivi operai sono in programma per i prossimi giorni in città e nella provincia, sul ruolo e l'iniziativa dei lavoratori e del Partito comunista nella fabbrica e nei luoghi di lavoro, per l'occupazione e gli investimenti e in rapporto alle lotte contrattuali, per il risanamento e il rinnovamento economico, civile e morale di Roma.

DOMANI alle ore 18 nel locale della sezione Esquilino (via Cairoli 131) assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Sergio Garavini. Sempre venerdì alle ore 17.30 nella sala del Consiglio comunale di Pomezia, con la presenza degli operai comunisti della zona Castelli Libera, il compagno Sergio Garavini.





Un anno di ciclismo: Eddy è ancora al comando, ma il suo trono comincia a vacillare

DE VLAEMINCK E MOSER ALLA RUOTA DI MERCKX

In Italia il cambio della guardia è fatto, ma devono mutare anche le strutture, la mentalità e il costume

Eduardo Merckx ha finito di dominare, di trarre, di recitare la parte del leone? Pare di sì esaminando le cifre del rendimento 1975, ma attenzione a non chiudere con precipitazione un'epoca. Merckx, reduce da una stagione balorda, è caduto in piedi, è ancora il primo della classe, anche se il suo trono comincia a vacillare, anche se esistono chiari sintomi di rinnovamento dovuti all'inesorabile legge del tempo, anche se di fronte alla maturazione di De Vlaeminck, Moser e compagnia corrisponde il calo del campionissimo belga, un magnifico, stupendo atleta che tanto ha dato, tanto ha raccolto e tanto s'è logorato.

lo bloccava. Ha disputato un bel Giro d'Italia, ha vinto davanti a Merckx il Giro della Svizzera, è giunto al campionato del mondo in una forma mai conosciuta, è il corridore che vanta il maggior numero di traguardi (58 contando i circuiti e gare di ciclocross, un record) e adesso sembra completo, sembra pronto a misurarsi in una combinata che sino a poco tempo fa gli era proibita, la combinata Giro-Tour. La pazienza, la scuola del dottor Modesti, hanno colto nel segno.

Il Belgio, dunque, rimane al vertice con Merckx e De Vlaeminck. Il Belgio ha un'ottima carta di riserva nel giovane e valente Maertens. I francesi sono tornati alla ribalta con Bernard Thévenet, gli olandesi hanno dettato legge nei mondiali (sei medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo, comprendendo le donne), gli spagnoli hanno perso Fuente e probabilmente non ritroveranno più il vero Ocaña. E l'Italia? Complessivamente l'Italia si è ben difesa, presentiamo solo uomini fra i primi quindici nella classifica dei valori assoluti e possiamo considerarci al secondo posto con la prospettiva d'insierire nel discorso cui abbiamo accennato, nella lotta per assumere posizioni d'avanguardia. Il migliore dei nostri è stato Moser, un Moser sul quale non esistono più

dubbi se ci riferiamo alle classiche in questo campo il trentino e un cavallo vincente, un protagonista brillante, autoritario. Alla ruota di Merckx, c'è pure Francesco nonostante i suoi limiti in altura. Le grandi montagne fanno ombra al ragazzo di Palù di Giovo in una competizione di lunga durata. Lo ha dimostrato il Tour, e tuttavia Moser sarà al centro dell'attenzione in ogni tipo di corsa per il suo temperamento, per la sua carica agonistica. Certo, per avanzare su scala generale, il ciclismo italiano chiede l'apporto di altri elementi. Elogiamo il Bertoglio dello Stelvio e aspettiamo Giovanbattista Baronechelli. Dovrebbe esplodere un Baronechelli laddove Moser è carente, ci troveremo sulla cresta dell'onda. Ormai il cambio della guardia è fatto, anche se Gimondi può essere ancora un esempio. Forse Bertoglio non è semplicemente una rosa di giugno, forse Battaglin troverà col matrimonio il giusto equilibrio, e comunque abbiamo voltato pagina con una certezza (Moser) e alcuni interrogativi accompagnati da buone speranze.

Devono cambiare anche le strutture, la mentalità, il costume. Giungono dalla periferia denunce e proteste

Gino Sala

I PRINCIPALI RISULTATI DELLA STAGIONE '75

Questa la nostra tabella mondiale

La somma dei risultati delle principali corse a tappe, in linea e a cronometro del 1975 assegna ancora a Merckx il primo posto, ma rispetto agli anni scorsi è cambiato molto alle sue spalle. Non c'è più quell'abisso che in passato toglieva il gusto alla discussione. Sconfitto clamorosamente al Tour e al campionato del mondo, Eddy ha dovuto ricorrere ad un'insolita serie di piazzamenti in ogni genere di gare per ottenere i punti di cui è stato accreditato. Un altro belga, Roger De Vlaeminck, è secondo (e pronto a scavalcare il connazionale) in questa classifica dell'Unità. Ottimo terzo Francesco Moser, l'alfiere del ciclismo italiano. Fra i primi quindici presentiamo anche Gimondi (ottavo), Bertoglio (nono), Panizza (dodicesimo), Paolini (tredicesimo) e Conti (quattordicesimo), e tutto considerato, per noi si tratta di un bilancio soddisfacente, con buone prospettive per l'avvenire.

CLASSIFICA ASSOLUTA

- 1 MERCKX p. 208
2 DE VLAEMINCK p. 148
3 MOSER p. 144
4 MAERTENS p. 123
5 THEVENET p. 94
6 ZOETEMELK p. 94
7 VERBEECK p. 82
8 GIMONDI p. 72
9 BERTOGLIO p. 69
10 GALDOS p. 58
11 DIERICKX p. 57
12 PANIZZA p. 54
13 PAOLINI p. 52
14 CONTI p. 51
15 BRUYERE p. 47

CAMPIONATI NAZIONALI

- Italia: 1 Moser, p. 6; 2 Luaidi, 3 Zilioli, 2, 5.
Oster: 1 Conti, 3, 4 Zilioli, 2, 5.
Belgio: 1 Teirlinck, p. 6; 2 Walter Planckaert, 4, 3 Merckx, 3.
Francia: 1 Oviou, p. 6; 2 Santy, 4, 3 Moneynon, 3, 4 Hézard, 2, 5 Lelou, 1.
Spagna: 1 Perureña, p. 7; 2 Elopé, 4, 3 Huslamo, 3, 4 Lopez Carril, 2, 5 Grande, 1.
Olanda: 1 Kuiper, p. 7; 2 Fronk, 4, 3 Zoetemelk, 3, 4 Ottembro, 2.
Svizzera: Salm, 6; Germania: Thurau, 6; Lussemburgo: Gilson, 6.
Questi tre Paesi hanno fatto svolgere un campionato unico, schierando alla partenza i pochi professionisti dei quali dispongono.

CLASSIFICHE IN LINEA

- Genova-Nizza: 1 Delisle, p. 7; 2 Guimard, 4, 3 Lasa, 3, 4 Panizza, 2, 5 Le Goullou, 4.
Giro di Reggio Calabria: 1 Perletto, p. 7; 2 Moser, 4, 3 Conti, 3, 4 Poldiori, 2, 5 Baronechelli G. B.
Freccia del Brabante: 1 Peeters, p. 7; 2 Pollentier, 4, 3 Kneipmann, 3, 4 Sercu, 2, 5 Bruyere, 1.
Giro della Campania: 1 Bellini, p. 7; 4 Panizza, 2, 3 Conti, 1.
Conati (2) e Battaglin (3) sono risultati positivi al controllo me diro.
Grand-Wevèlgen: 1 Maertens, p. 7; 2 Verbeeck, 4, 3 Van Linden R., 3, 4 Karstens, 2, 5 Deme, ser, 1.
Freccia Valtona: 1 Dierickx, p. 7; 2 Verbeeck, 4, 3 Merckx, 3, 4 Maertens, 2, 5 Danguiillaume, 1.
Milano-Vignola: 1 Van Linden R., p. 7; 2 Sercu, 4, 3 Gavazzi, 3, 4 Borgognoni, 2, 5 Poldiori, 1.
Coppa Placci: 1 Moser, p. 7; 2 Bitossi, 4, 3 Gimondi, 4, 4 Zilioli, 2, 5 Bergamo M., 1.
Giro della Toscana: 1 Conti, p. 7; 2 Bitossi, 4, 3 De Vlaeminck, 3, 4 Fabbri, 2, 5 Moser, 1.

CLASSIFICA CLASSICHE INTERNAZIONALI

- Trofeo del Mediterraneo: 1 Bruyere, p. 15; 2 Labourdette, 10, 3 Perret, 7, 4 Paolini, 5, 5 Goulloux, 6, 6 Conati, 2, 7 Oviou, 1.
Giro dell'Andalucía: 1 Maertens, p. 15; 2 Ocaña, 10, 3 Thurau, 7, 4 Schuiten, 5, 5 Perureña, 3; 6 Gonzalez Linares, 2, 7 Manzanera.
Giro di Sardegna: 1 Merckx, p. 15; 2 Zilioli, 10, 3 Knudsen, 7, 4 Houbrechts, 5, 5 De Gees, 3, 6 Borgognoni, 2, 7 Priem, 1.
Giro del Levante: 1 Lopez Carril, p. 15; 2 Lazaño, 10, 3 Zuzunegui, 4, 4 Manzanera, 5, 5 Juranzo, 6, 6 Olliva, 8, 7 Martins, 1.
Giro di Corsica: 1 Lasa, p. 15; 2 Sibille, 10, 3 Laurent, 7, 4 Ribichini, 6, 5 Salm, 8, 6 Tschann, 7, 7 Martinez, 1.
Parigi-Nizza: 1 Zoetemelk, p. 18; 2 Merckx, 10, 3 Kneipmann, 7; 4 Baronechelli G. B., 5; 5 Maertens, 3, 6 Thurau, 2, 7 Hinault, 1.
Tirreno-Adriatico: 1 De Vlaeminck, p. 15; 2 Knudsen, 10, 3 Panizza, 7, 4 Moser, 5, 5 Gimondi, 3, 6 Verbeeck, 2, 7 Poldiori, 1.
Settimana Catalana: 1 Merckx, p. 15; 2 Ocaña, 11, 3 Zoetemelk, 7, 4 Gimondi, 5, 5 Galdo, 3, 6 Houbrechts, 2, 7 Poldiori, 1.
Giro del Belgio: 1 Maertens, p. 15; 2 Pollentier, 10, 3 Verbeeck, 7, 4 Raus, 5, 5 Swert, 3, 6 Priem, 1, 7 Olliva, 1.
Giro di Francia: 1 Battaglin, p. 15; 2 Bitossi, 10, 3 Conti, 7, 4 Moser, 5, 5 Salm, 3, 6 Ritter, 2, 7 Gimondi, 1.
Giro di Lombardia: 1 Galdos, p. 15; 2 Knudsen, 7, 3 Knudsen, 7, 4 David, 5, 5 Talbourdet, 3, 6 De Schoenmaecker, 2, 7 Sannec, 1.
Quattro Giorni di Dunkerque: 1 Maertens, p. 15; 2 Danguiillaume, 10, 3 Thevenet, 7, 4 Schuiten, 5, 5 Vianen, 3, 6 Priem, 2, 7 Hézard, 1.
Giro del Delaware: 1 Thevenet, p. 15; 2 Moser, 10, 3 Zoetemelk, 7, 4 Poldiori, 5, 5 Danguiillaume, 3, 6 Delisle, 2, 7 Talbourdet, 1.
Giro di Svizzera: 1 De Vlaeminck, p. 15; 2 Merckx, 10, 3 Poldiori, 7, 4 Prink, 5, 5 Riccomi, 3, 6 Dierickx, 2, 7 Bellini, 1.
Midi Libre: 1 Moser, p. 15; 2 Zoetemelk, 10, 3 Sercu, 7, 4 Torres, 5, 5 Caluau, 3, 6 Van Impe, 2, 7 Poldiori, 1.
Giro d'Olanda: 1 Zoetemelk, p. 15; 2 Verbeeck, 10, 4 Vianen, 7, 4 Thurau, 5, 5 Karstens, 3.
Giro di Catalogna: 1 Bertoglio, p. 15; 2 Laurent, 10, 3 Martins, 7, 4 Battaglin, 5, 5 Perureña, 3, 6 Ocaña, 2, 7 Manzanera, 1.
Classifica: 1 Zoetemelk, p. 54; 2 Merckx, 50; 3 Moser, 35; 4 Maertens, 32; 5 De Vlaeminck, 30; 6 Knudsen, 29; 7 Thevenet, e Ocaña, 22; 8 Battaglin, 20; 10 Verbeeck, 19; 11 Galdos, 18; 12 Laurent, 17; 13 Bertoglio, Bruyere e Lopez Carril, 15.

PROVE PER LA COPPA DEL MONDO

- Het Volk: 1 Bruyere, p. 15; 2 Sercu, 12; 3 De Cauwer, 10, 4 De Vlaeminck, 7, 5 Verbeeck, 6, 6 Merckx, 5, 7 Dierickx, 4, 8 Raas, 3; 9 Demejer, 2; 10 Vianen.
Milano-Sanremo: 1 Merckx, p. 15; 2 Moser, 13; 3 Sibille, 10, 4 Conti, 7, 5 Bruyere, 6; 6 Danguiillaume, 5, 7 Basso, 4, 8 Zilioli, 3; 9 Maertens, 2, 10.
Amstel Gold Race: 1 Merckx, p. 15; 2 Maertens, 12; 3 Bruyere, 10, 4 Dierickx, 7, 5 Pollentier, 5; 6 Bati, 7; 7 Kneipmann, 4, 8 Thurau, 2, 9 Kuiper, 2, 10 Knudsen, 1.
Giro delle Fiandre: 1 Merckx, p. 15; 2 Verbeeck, 12; 3 Demejer, 10, 4 Walter Planckaert, 7, 5 Van Linden, 6; 6 Karstens, 5; 7 Van Roosbroeck, 4; 8 Maertens, 3; 9 Roosters, 2; 10 Peeters, 1.
Parigi-Roubaix: 1 De Vlaeminck, p. 15; 2 Merckx, 12; 3 Dierickx, Demejer, 7; 5 Moser, 6; 6 Maertens, 5; 7 Swerts, 4; 8 Godefrout, 3; 9 Van Swoveit, 2; 10 Karstens, 1.
Liegi-Saxonne-Liegi: 1 Merckx, p. 15; 2 Thevenet, 12; 3 Godefrout, 10; 4 Verbeeck, 7; 5 Dierickx, 6; 6 Kneipmann, 5; 7 Danguiillaume, 4; 8 De Vlaeminck, 3; 9 Sercu, 2; 10 Panizza, 1.
Henninger Turm: 1 Schuiten, p. 15; 2 Verbeeck, 12; 3 Godefrout, 10; 4 Maertens, 7; 5 Demejer, 6; 6 Dierickx, 5; 7 Merckx, 4; 8 De Witte, 3; 9 Walter Planckaert, 2; 10 Van Swoven, 1.
Campionato di Zurigo: 1 De Vlaeminck, p. 15; 2 Merckx, 12; 3 Moser, 10; 4 Verbeeck, 7; 5 Conti, 6; 6 Salm, 5; 7 Van Springel, 4; 8 Dierickx, 3; 9 Fuchs, 2; 10 Panizza, 1.
Milano-Torino: 1 Panizza, p. 15; 2 Paolini, 12; 3 De Vlaeminck, 10; 4 Maertens, 7; 5 Moser, 6; 6 Dierickx, 5; 7 Gimondi, 4; 8 Janssens, 3; 9 Rodriguez, 2; 10 De Mynck, 1.
Tours-Versailles: 1 Maertens, p. 15; 2 Van Looy, 12; 3 De Vlaeminck, 10; 4 Verbeeck, 7; 5 Raas, 6; 6 Renier, 5; 7 Kneipmann, 4; 8 Fijnen, 3; 9 Merckx, 2; 10 Priem, 1.
Giro di Lombardia: 1 Moser, p. 15; 2 Paolini, 12; 3 Chinetti, 10; 4 De Vlaeminck, 7; 5 Maertens, 6; 6 Merckx, 5; 7 Baronechelli G. B., 4; 8 Panizza, 3; 9 Houbaert, 2; 10 Jacco, 1.
Classifica: 1 Merckx, p. 100; 2 De Vlaeminck, 67; 3 Maertens, 57; 4 Verbeeck, 51; 5 Moser, 49; 6 Dierickx, 35; 7 Bruyere, 31; 8 Demejer, 25; 9 Paolini, 24; 10 Godefrout, 21; 11 Panizza, 20; 12 Schuiten, 15; 13 Conti e Kneipmann, 13.

CLASSICHE IN LINEA

- Genova-Nizza: 1 Delisle, p. 7; 2 Guimard, 4, 3 Lasa, 3, 4 Panizza, 2, 5 Le Goullou, 4.
Giro di Reggio Calabria: 1 Perletto, p. 7; 2 Moser, 4, 3 Conti, 3, 4 Poldiori, 2, 5 Baronechelli G. B.
Freccia del Brabante: 1 Peeters, p. 7; 2 Pollentier, 4, 3 Kneipmann, 3, 4 Sercu, 2, 5 Bruyere, 1.
Giro della Campania: 1 Bellini, p. 7; 4 Panizza, 2, 3 Conti, 1.
Conati (2) e Battaglin (3) sono risultati positivi al controllo me diro.
Grand-Wevèlgen: 1 Maertens, p. 7; 2 Verbeeck, 4, 3 Van Linden R., 3, 4 Karstens, 2, 5 Deme, ser, 1.
Freccia Valtona: 1 Dierickx, p. 7; 2 Verbeeck, 4, 3 Merckx, 3, 4 Maertens, 2, 5 Danguiillaume, 1.
Milano-Vignola: 1 Van Linden R., p. 7; 2 Sercu, 4, 3 Gavazzi, 3, 4 Borgognoni, 2, 5 Poldiori, 1.
Coppa Placci: 1 Moser, p. 7; 2 Bitossi, 4, 3 Gimondi, 4, 4 Zilioli, 2, 5 Bergamo M., 1.
Giro della Toscana: 1 Conti, p. 7; 2 Bitossi, 4, 3 De Vlaeminck, 3, 4 Fabbri, 2, 5 Moser, 1.

CLASSICHE IN LINEA

- Genova-Nizza: 1 Delisle, p. 7; 2 Guimard, 4, 3 Lasa, 3, 4 Panizza, 2, 5 Le Goullou, 4.
Giro di Reggio Calabria: 1 Perletto, p. 7; 2 Moser, 4, 3 Conti, 3, 4 Poldiori, 2, 5 Baronechelli G. B.
Freccia del Brabante: 1 Peeters, p. 7; 2 Pollentier, 4, 3 Kneipmann, 3, 4 Sercu, 2, 5 Bruyere, 1.
Giro della Campania: 1 Bellini, p. 7; 4 Panizza, 2, 3 Conti, 1.
Conati (2) e Battaglin (3) sono risultati positivi al controllo me diro.
Grand-Wevèlgen: 1 Maertens, p. 7; 2 Verbeeck, 4, 3 Van Linden R., 3, 4 Karstens, 2, 5 Deme, ser, 1.
Freccia Valtona: 1 Dierickx, p. 7; 2 Verbeeck, 4, 3 Merckx, 3, 4 Maertens, 2, 5 Danguiillaume, 1.
Milano-Vignola: 1 Van Linden R., p. 7; 2 Sercu, 4, 3 Gavazzi, 3, 4 Borgognoni, 2, 5 Poldiori, 1.
Coppa Placci: 1 Moser, p. 7; 2 Bitossi, 4, 3 Gimondi, 4, 4 Zilioli, 2, 5 Bergamo M., 1.
Giro della Toscana: 1 Conti, p. 7; 2 Bitossi, 4, 3 De Vlaeminck, 3, 4 Fabbri, 2, 5 Moser, 1.

ALTRE CORSE A TAPPE

- Trofeo del Mediterraneo: 1 Bruyere, p. 15; 2 Labourdette, 10, 3 Perret, 7, 4 Paolini, 5, 5 Goulloux, 6, 6 Conati, 2, 7 Oviou, 1.
Giro dell'Andalucía: 1 Maertens, p. 15; 2 Ocaña, 10, 3 Thurau, 7, 4 Schuiten, 5, 5 Perureña, 3; 6 Gonzalez Linares, 2, 7 Manzanera.
Giro di Sardegna: 1 Merckx, p. 15; 2 Zilioli, 10, 3 Knudsen, 7, 4 Houbrechts, 5, 5 De Gees, 3, 6 Borgognoni, 2, 7 Priem, 1.
Giro del Levante: 1 Lopez Carril, p. 15; 2 Lazaño, 10, 3 Zuzunegui, 4, 4 Manzanera, 5, 5 Juranzo, 6, 6 Olliva, 8, 7 Martins, 1.
Giro di Corsica: 1 Lasa, p. 15; 2 Sibille, 10, 3 Laurent, 7, 4 Ribichini, 6, 5 Salm, 8, 6 Tschann, 7, 7 Martinez, 1.
Parigi-Nizza: 1 Zoetemelk, p. 18; 2 Merckx, 10, 3 Kneipmann, 7; 4 Baronechelli G. B., 5; 5 Maertens, 3, 6 Thurau, 2, 7 Hinault, 1.
Tirreno-Adriatico: 1 De Vlaeminck, p. 15; 2 Knudsen, 10, 3 Panizza, 7, 4 Moser, 5, 5 Gimondi, 3, 6 Verbeeck, 2, 7 Poldiori, 1.
Settimana Catalana: 1 Merckx, p. 15; 2 Ocaña, 11, 3 Zoetemelk, 7, 4 Gimondi, 5, 5 Galdo, 3, 6 Houbrechts, 2, 7 Poldiori, 1.
Giro del Belgio: 1 Maertens, p. 15; 2 Pollentier, 10, 3 Verbeeck, 7, 4 Raus, 5, 5 Swert, 3, 6 Priem, 1, 7 Olliva, 1.
Giro di Francia: 1 Battaglin, p. 15; 2 Bitossi, 10, 3 Conti, 7, 4 Moser, 5, 5 Salm, 3, 6 Ritter, 2, 7 Gimondi, 1.
Giro di Lombardia: 1 Galdos, p. 15; 2 Knudsen, 7, 3 Knudsen, 7, 4 David, 5, 5 Talbourdet, 3, 6 De Schoenmaecker, 2, 7 Sannec, 1.
Quattro Giorni di Dunkerque: 1 Maertens, p. 15; 2 Danguiillaume, 10, 3 Thevenet, 7, 4 Schuiten, 5, 5 Vianen, 3, 6 Priem, 2, 7 Hézard, 1.
Giro del Delaware: 1 Thevenet, p. 15; 2 Moser, 10, 3 Zoetemelk, 7, 4 Poldiori, 5, 5 Danguiillaume, 3, 6 Delisle, 2, 7 Talbourdet, 1.
Giro di Svizzera: 1 De Vlaeminck, p. 15; 2 Merckx, 10, 3 Poldiori, 7, 4 Prink, 5, 5 Riccomi, 3, 6 Dierickx, 2, 7 Bellini, 1.
Midi Libre: 1 Moser, p. 15; 2 Zoetemelk, 10, 3 Sercu, 7, 4 Torres, 5, 5 Caluau, 3, 6 Van Impe, 2, 7 Poldiori, 1.
Giro d'Olanda: 1 Zoetemelk, p. 15; 2 Verbeeck, 10, 4 Vianen, 7, 4 Thurau, 5, 5 Karstens, 3.
Giro di Catalogna: 1 Bertoglio, p. 15; 2 Laurent, 10, 3 Martins, 7, 4 Battaglin, 5, 5 Perureña, 3, 6 Ocaña, 2, 7 Manzanera, 1.
Classifica: 1 Zoetemelk, p. 54; 2 Merckx, 50; 3 Moser, 35; 4 Maertens, 32; 5 De Vlaeminck, 30; 6 Knudsen, 29; 7 Thevenet, e Ocaña, 22; 8 Battaglin, 20; 10 Verbeeck, 19; 11 Galdos, 18; 12 Laurent, 17; 13 Bertoglio, Bruyere e Lopez Carril, 15.

Il primato di Roger



Roger De Vlaeminck (qui ripreso col dottor Modesti) ha stabilito quest'anno il record delle vittorie stagionali. Sono infatti 58 (46 su strada e 12 nel ciclocross) i successi ottenuti dal capitano della Brooklyn. Un anno che sottolinea le grandi doti di un campione lanciato verso nuove e importanti conquiste.

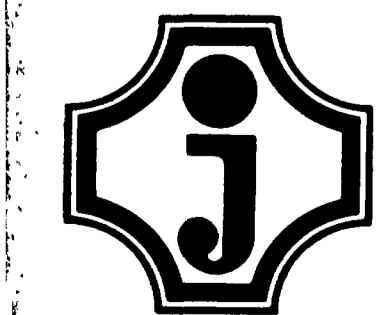
GRANDI PROVE A TAPPE

- Giro d'Italia: 1 Bertoglio, p. 50; 2 Galdos, 40; 3 Gimondi, 32; 4 De Vlaeminck, 25; 5 Perletto, 19; 6 Panizza, 15; 7 Riccomi, 12; 8 Conti, 9; 9 Lasa, 6; 10 Baronechelli G. B., 4.
Tour de France: 1 Thévenet, p. 50; 2 Merckx, 40; 3 Van Impe, 32; 4 Zoetemelk, 25; 5 Lopez Carril, 19; 6 Fuchs, 9; 9 Janssens, 6; 10 Torres, 4.
Giro di Spagna: 1 Tamarès, p. 40; 2 Perureña, 25; 3 Lasa, 16; 4 Ocaña, 15; 5 Kuiper, 12; 6 Mendes, 9; 7 Perletto, 7; 8 Mitins, 5; 9 Lazaño, 4; 10 Manzanera, 2.
Classifica: 1 Bertoglio e Thévenet, p. 50; 2 Gimondi, 47; 4 Galdos, Merckx e Tamarès, 40; 7 Van Impe, 32; 8 Perletto, 28; 9 De Vlaeminck, Perureña e Zoetemelk, 25; 12 Lasa, 13; 13 Lopez Carril, 19; 14 Ocaña e Panizza, 15.

CAMPIONATO DEL MONDO

- 1 Kuiper, p. 20; 2 De Vlaeminck, 15; 3 Danguiillaume, 12; 4 Torres, 10; 5 Zoetemelk, 8; 6 Thévenet, 6; 7 Oviou, 5; 8 Merckx, 4; 9 Van Impe, 3; 10 Kneipmann, 2.

Advertisement for Molteni Jolly Molteni. It features a large image of a Molteni bicycle wheel and a smaller image of a cyclist in a Molteni jersey. The text reads: 'Wurstel Jolly Molteni è ...invincibile'. Below this, it says 'Genuino, squisito, perfetto alla cottura (solo 3 minuti) è uno spuntino da acquolina in bocca! La bontà del Wurstel Jolly Molteni è davvero invincibile. Il Wurstel Jolly Molteni è anche una merenda sana e nutriente di cui vanno ghiotti tutti i bambini! E Molteni se ne fa un vanto.' At the bottom, there is a logo for 'ALIMENTARI MOLTENI ARCORE' and the slogan '...i Moltobuoni'.



Jolljceramica
ciclone su piata e su strada
una tradizione nello sport una tradizione nell'arte
casalserugo (padova) via roma 13 tel. 643077

maioleche dipinte a mano
per pavimenti e rivestimenti

Le previsioni di Albani, Colnago, Cribiori e Martini

Una conferma e una novità

CONTRO-PE-DALE

CARO PANIZZA, ho saputo che il 21 dicembre passerai a Roma una gara di ciclismo nel parco dell'ospedale Spallanzani. La tua presenza premierà l'iniziativa di Alfredo Vittorini e collaboratori. Non sarà come a Torino, quando hai vinto la corsa del contesano in un mare di follia, quando nel mezzo di piazza Roma eri un puntino che avanzava verso il telefono in un uomo che piangeva e rideva, ma pure il ciclocross romano toccherà la tua sensibilità, piccolo e grande Wladimir, piccolo di statura e grande di cuore, anche se hai abbandonato De Vlaeminck per andare con Baronchelli.

CARO OSLER, tu puoi svernare col bel ricordo di Sorrento, di quella tappa del Giro d'Italia dominata con il "dopo" di cento chilometri di fuga pazzo. Forse hai ancora negli occhi i colori della costa amalfitana, forse nel tuo spirito c'è l'eco del piccolo di Edoardo, di Salerno, dell'Agaveola e del Monte Falco. Secondo logica dovresti scappare, invece sei arrivato lucidissimo e fresco come una rosa. Un'impresa per te di ciclismo di tempi lontani. E mi spiacce vederti assente, dimenticato nella pioggia dei premi di novembre e dicembre. Dovevano chiamarti per onorare il gregario che in una giornata di libertà si è comportato da campione.

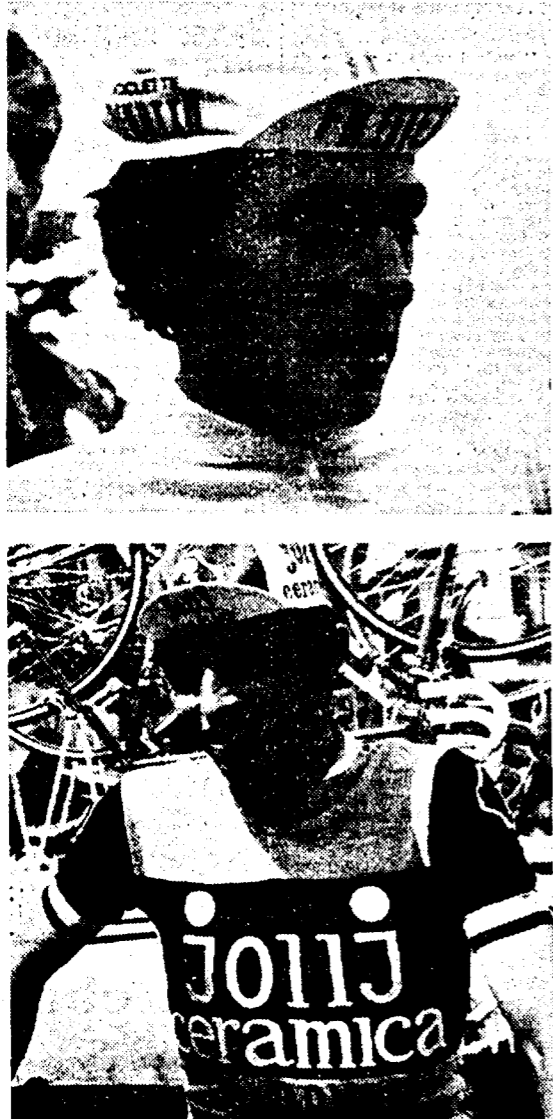
CARO FABBRI, è allora come la mettiamo con l'accusa che d'estate sei un leone e nei mesi freddi una pecorella, un pulcino nella stoppa? Dicono: Fabbri è un leone dritto e forte. Dritto perché rimanda sempre due o tre vittorie, forte perché il leone coi suoi stralzi, non uscirebbe mai dal guscio. Probabilmente esagerano. Se verrò a trovarvi, mi spiegherete bene la faccenda.

CARO POGGIALI, il tuo diario sarà diventato un libro che vorrei leggere, convinto di scoprire pagine di vita oltre che di ciclismo. Hai cominciato a scriverlo quando eri ancora un ragazzo e ti chiamavano Roberto, e Roberto non sei rimasto nonostante i tredici anni di questo mestiere. Roberto perché hai conservato la giovinezza nel volto prossimo alle trentacinque primavere. Un'altra stagione al problema. Ripropri nuovi fogli dell'Intreccio di mille avventure. Una storia vera continua.

gisa



Fernet-Branca mai ha tradito una digestione



Francesco Moser (foto in alto) ha chiuso brillantemente la stagione trionfando nel Giro di Lombardia. Il trentino ha così confermato le sue qualità di passista che lo portano ad eccitare nelle classiche. La novità del '76 si chiama Fausto Bertoglio (foto sopra), il vincitore del Giro d'Italia era considerato in partenza un gregario di Battaglia; il capitano è andato in crisi, e il gregario è diventato campione fra le nevi dello Stelvio.

Baronchelli di fronte all'anno della verità

Giro e Tour nel programma del Tista che ha il compito di cancellare guai e malanni del passato

I ciclisti riposano dopo aver pedalato dai primi di febbraio alla fine di novembre. E' un riposo che dura un paio di mesi con la raccomandazione di non sottoporre il fisico a svaghi eccessivi, compreso quello della tavola. Un buon inverno prescrive anche cure che variano di caso in caso e che in gergo vengono dette "visioni del motore". Qualche campione non sfugge alla regola (e agli ingaggi) di due o tre Sei Giorni, e c'è chi si cimenta nel ciclocross col massimo onore (De Vlaeminck). E' comunque per la straragante maggioranza degli stradisti questi sono tempi di vacanze. In gennaio la ripresa degli allenamenti per affrontare il solito calendario zeppo di appuntamenti.

Intanto i direttori sportivi, gli uomini che hanno la responsabilità tecnica e organizzativa delle squadre, preparano il ruolino di marcia del prossimo anno. Un ruolino che in seguito sarà discusso coi corridori per la definitiva impostazione. Anche noi guardiamo all'avvenire e in proposito abbiamo rivolto a quattro tecnici (Albani, Colnago, Cribiori e Martini) la seguente domanda: «Cosa prevedi di nuovo per la stagione 1976? Moser è già un realtà, ma per crescere e tentare di salire al vertice dei valori assoluti, il ciclismo italiano avrebbe bisogno di altre forze. Uno dei ciclisti più attenti è Baronchelli: come giudica le possibilità di questo giovane che per l'anno venturo ha in programma Giro e Tour?»

La domanda permette di spaziare, e Giorgio Albani (consigliere di Merckx) risponde: «Il tempo lavora più per gli avversari di Eddy il quale dovrà ammainarsi meglio se vorrà restare sulla cresta dell'onda. Con una primavera algergera, Merckx potrebbe ancora vincere Giro e Tour. Certo, avanzano i giovani, e uno che si è già fatto largo è appunto Moser. Il trentino ha un temperamento eccezionale, ma anche dei limiti. Limiti di tenuta relativi alle corse a tappe. Con ciò non mi meraviglierei se Francesco vincessi il Giro; difficile, molto difficile che s'imponga in un Tour. Perché? Perché il Tour si svolge in piena calura, in un momento in cui si è già provati dalle precedenti fatiche. Al contrario, per il Tour vedo bene Baronchelli, sempreché tornerà ad essere il Baronchelli del Giro '74. In questo caso cadranno velli e perplessità e il nostro ciclismo avrà un'arma in più. Capisco l'attesa per Baronchelli e concludo con l'avvertimento di non trascurare Bertoglio e Battaglia».

Tista Baronchelli è nel cuore di Ernesto Colnago, noto costruttore di biciclette e noto scopritore di talenti. Dichiarò Colnago: «Accantonare Merckx sarebbe un errore, sottovalutare De Vlaeminck altrettanto, anzi sono due pedine con le quali il Belgio pensa giustamente di rimanere in alta quota su qualsiasi terreno. Tuttavia è chiaro che ci troviamo in una fase d'avvicendamento e che noi possiamo migliorare fino ad assumere un ruolo di primissimo piano. Moser induce all'ottimismo, a ricolmare, anzi migliorerà acquistando più fondo con buone probabilità di diventare il numero uno nel consuntivo delle classiche, ma per progredire non basterà Moser...».

Colnago ha una pausa e noi diciamo: «Ci vuole l'uomo giusto per il Giro e il Tour, il suo Baronchelli è sulla bocca di tutti, è il tema di molte discussioni. Chi è pronto a scommettere sull'esplosione del Tista, e chi è scettico, e poiché nel '76 il giovanotto disputerà le due massime competizioni, è chiaro che la sua fiducia è grande, intoccabile».

«La fiducia è fuori di ogni dubbio, e a ragion veduta la Scic ha programmato Giro e Tour per Baronchelli. Penso che il Tista otturrà un voto d'eccezione, che possa vincere una prova e classificarsi bene nell'altra. Non scordiamo la sua carta d'identità e i guai passati, la necessità di fare esperienza. Ha 22 anni, sarà completo sotto l'aspetto atletico e psicologico fra un paio di stagioni, e ad ogni modo gli scettici si ricredano: nel '76 il Tista porterà acqua al mulino del ciclismo italiano. Per concludere, vedo lì Moser e Baronchelli due vassillieri, pronostico un Battaglia più sicuro dopo il matrimonio, e continuo a stimare Bertoglio perché è un corridore che pedala con la testa».

Franco Cribiori è esplicito, senza giri di parole. «Baronchelli? Il '76 sarà l'anno del-

la verità. Moser è una certezza, un campione, una sicurezza per il presente e per il futuro, uno dei primi su scala mondiale. Il mio De Vlaeminck? Se Merckx cala ancora un po', Roger potrebbe diventare il mattatore, però chi crede di aver già seppellito il signor Edoardo, sbaglia».

Come vedete, esistono punti d'incontro e contrasti, o perlomeno sfumature diverse. Sentiamo, allora, un personaggio al di sopra della mischia, il commissario tecnico Alfredo Martini. «Se ho ben compreso, la domanda è principalmente un invito a spronare Baronchelli verso una doppia conquista che porterebbe il ciclismo nostrano all'apice dell'entusiasmo e della popolarità. Sarò franco. Un'impresa del genere, un trionfo nel Giro e nel Tour

non mi sembra per ora alla portata di un corridore italiano. Oltretutto, Merckx non è ancora un uomo che s'è arreso. In quanto a Baronchelli, siamo di fronte a due problemi: il primo riguarda la ripresa totale, il ritorno al potenziale espresso nel Giro del '74, e siccome il ragazzo è giovane e serio, lo penso che nella prossima stagione ci darà più di una soddisfazione cancellando le disavventure del passato, la grave caduta dello scorso anno e i malanni che gli hanno impedito di ben figurare nell'ultimo Giro d'Italia e che lo hanno bloccato per alcuni mesi. L'inattività, per giunta demoralizzante, ma Baronchelli non è un molle e si riprenderà. Secondo problema: due gare a tappe sono pesanti per un atleta ventiduenne e qualora Baronchelli ne vincessimo una e si distinguesse nell'altra, ciò sarà sufficiente per applaudirlo a scena aperta. Ripeto: pronostico per il '76 un bel Baronchelli, ma non chiediamogli troppo...».

Basso e Zilioli: con chi andranno?

Marino Basso (ex campione del mondo) e Italo Zilioli sono i corridori più noti in cerca di una sistemazione. Basso è stato ingaggiato dalla GBC, ma non ha ancora risposto a Zandegà che propone un "fisso" mensile e premi in caso di vittorie e piazzamenti. Anche Zilioli ha ricevuto offerte che sembrano però inferiori alle aspettative del piemontese, e pertanto è lecito chiedersi quale maglia vestiranno Marino e Italo.

«E Moser?». Moser migliorerà in salita e sarà ancora più grande. Non lamentiamoci del ciclismo italiano: il bilancio del '75 è buono e promette interessanti sviluppi». Siamo d'accordo con la chiusura di Martini, fermo restando che il grande tema del '76 ha un nome: Baronchelli. Auguri, tanti auguri al Tista. g. s.

TUBOLARI



PNEUMATICI CLEMENT Via Palmanova, 71 - MILANO Tel. 28.29.341-2-3

COOPERATIVA OPERAI MOBILIARI AFFINI s.r.l. Sede: CASTELFRANCO EMILIA (MO) Telefono 925.362. Stabilimenti per la produzione classica e moderna. Mostra - mercato permanente. Il gruppo cicloturistico «CO.M.A. MOBILI» forte di ben 140 ciclisti ha riconquistato il titolo di Campione d'Italia 1975 che fu già suo per l'anno 1974.



al di sopra di tutti

perfetti SPEARMINT BROOKLYN CHEWING GUM GUSTAVINO



Vai giovane, vai forte, vai BROOKLYN.

una novità fresca fresca GELATI ALIMENTO Sanson

Nuovo raduno collegiale a Varese in vista della conclusiva partita di Coppa Europa con l'Olanda

Basket: al Palazzo dello sport (ore 20)

# UNA NAZIONALE SENZA PIÙ POLEMICHE

# I romani della IBP stasera con il Brill

Formazione già decisa per l'incontro con l'Olanda

## Oggi l'Under 23 azzurra s'allena col Montecatini

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11. Contrariamente a quanto annunciato, domani Azelio Vicini farà sostanzialmente un lavoro di controllo da parte del Montecatini. Purtroppo il tecnico non potrà schierare la formazione che da tempo ha in mente di optare per «Under 23» dell'Olanda nell'incontro fissato per il 23 novembre ad Ascoli in quanto Maldera e Conti si sono presentati al romitaggio di Coverciano non in perfette condizioni fisiche ed è per questo che sono stati rimandati alle loro sedi.

Così contro il Montecatini (la partita avrà inizio alle 14.30 e sarà giocata sul campo «del Centro») nel primo tempo giocheranno: Pulici, Tardelli, Danova; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Casarsa, Guerin, Graziani, Crispi, Scoceni, Orlando. Sala e Vincenzi saranno utilizzati nella ripresa a seconda delle condizioni in cui si troveranno i loro compagni. Maldera e Conti, giunti a Firenze nella tarda mattinata, sono stati sottoposti a visita di controllo da parte del professor Branzi. Al termine del Milan è stato riscontrato un indolenzimento del ginocchio destro, che sarebbe da attribuire ad un colpo ricevuto da Boni nella partita di domenica all'Olimpico; a Conti una leggera contrattura agli adduttori della coscia sinistra. I due giocatori dovranno riposare per almeno due giorni.

Appena la notizia Vicini ha dichiarato: «Per precauzione avevo convocato 18 giocatori e di conseguenza non conoscerò nessuno. La partita domani mi serve per poter prendere qualche calcio per affrontare la forte rappresentativa dell'Olanda, una delle migliori in campo europeo. Mi dispiace ma Maldera e Conti sono vecchie conoscenze. Comunque contro il Montecatini avrà la possibilità di controllare non solo lo stato di condizioni dei convocati ma anche il valore e la capacità di Patrizio Sala e di Vincenzi. Per questo ho chiamato così nuovi arrivati».

Vicini dopo averci confermato che ad Ascoli — condizioni fisiche permettendoci — farà giocare: Pulici; Tardelli, Maldera; Boni, Danova, Scirea, Caso, Pecci, Casarsa, Guerin, Graziani ha aggiunto dicendo: «Gli olandesi sono forti e contro di noi saranno assai più pericolosi poiché mi risulta che i tecnici hanno già deciso di adottare alcuni elementi che non giocheranno a Roma contro la nostra nazionale A. Agli olandesi andrebbe bene anche una sconfitta per 1 a 0 per passare il turno. A noi per poter partecipare al quarto di finale di questa Coppa Europa per nazioni occorre vincere per 2 a 0. Quindi non c'è che sperare nella segnaletica di un gol in partenza per poi raggiungere il risultato ed è appunto per questo che preferisco una squadra d'attacco. Ma prima di farsi illusioni va tenuto sempre presente il valore dei nostri avversari. Le squadre olandesi sono forti a tutti i livelli. Una conferma l'abbiamo dalle varie coppe internazionali: su quattro squadre tre sono ancora in lizza per la vittoria finale».

Visto che la partita di Ascoli è più importante di quella di Roma perché non si utilizzano quei giocatori che rientrando in età non vengono utilizzati nella partita di Roma?

«Questo discorso potrà diventare valido nel caso di superi il turno. Ma alla sola condizione che la partita della «Under 23» non coltino con le gare della nazionale maggiore».

Nel pomeriggio 18 convocati al raduno sul campo di gioco per dar vita ad una nutrita seduta ginnico-attletica.

Lois Ciullini

Nuova (la terza) frattura alla gamba sinistra

## Corso: carriera finita



GENOVA, 11 — Amaro destino per Mario Corso. Il grande «mancino» dell'Inter ora in forza al Genoa, si è procurato una nuova frattura alla gamba sinistra nello stesso punto dove era già «rotto» altra due volte. L'incidente è avvenuto nel corso di un allenamento in seguito ad un movimento brusco per un tiro al volo (probabilmente la seconda frattura non si era saldata bene). La sua carriera si può considerare finita. I medici, infatti, sostengono che, una volta guarito, potrà deambulare normalmente ma non sarà più in condizioni di giocare. Proprio in questi giorni il consiglio del Genoa doveva rinnovare il contratto, scaduto il 31 ottobre, se i suoi allenamenti avessero dimostrato che il giocatore era tornato in efficienza. NELLA FOTO: Corso sul letto dell'ospedale assieme alla moglie

Nervosismo fra le squadre romane in vista del « derby » di domenica

## Chinaglia polemizza con i dirigenti Pierino Prati «contesta» Liedholm

Gruppetti di « ultras » contro Corsini zittiti dalla maggioranza del pubblico presente all'allenamento — Wilson e Pellegrini più no che si in campo

Lazio e Roma arrivano al derby in preda ad evidente nervosismo. Da una parte tuona Chinaglia, dall'altra Pierino Prati non molla la sua posizione polemica nei riguardi dell'attuale modulo di gioco della squadra giallorossa.

Nella giornata di ieri le due squadre si sono allenate. La Lazio a Tor di Quinto, la Roma al Tre Fontane. Sia l'una che l'altra hanno tuttavia concluso la giornata in mezzo a polemiche e contestazioni. Ecco la cronaca di questo difficile martedì precedente la domenica del derby.

Al campo di allenamento della Lazio c'è stato un tentativo di contestazione da parte di uno sparuto gruppetto di tifosi che ritengono Corsini responsabile del difficile momento della squadra biancazzurra. La loro iniziativa non ha avuto molto successo e sono stati anzi ridotti al silenzio dalla schiera ben più numerosa di coloro che a Corsini hanno voluto tributare un applauso di approvazione.

All'allenamento ovviamente non ha preso parte Pulici, assente per gli impegni in Nazionale, quindi in campo sono scesi tutti gli altri giocatori laziali meno Wilson

## Convocata la Nazionale di rugby

In vista dell'incontro di Coppa Europa di rugby Olanda-Italia in calendario ad Apeldoorn domenica 23 novembre, sono stati convocati i seguenti giocatori: Sanson Rovigo De Anna, Visentini, Ferrarini, Rossi, Passarotto, Quaglio, Melacrom, Trevisio, Marchetto, Beisano, Cosara, Franceschini, Francato, Svogelza, Roma, Cigliari, Bona, Alligari, Pegni; Wührer, Brescia, Nonetti, Fedrigo, Pezzetti, Petrarca Padova, Boccialetto, Baraldi; Rugby Parma: Mazzucchi e Gaetanelli; Rugby Aquila: Pizzi e Di Carlo; Concordia Milano: Vessani.

I convocati si raduneranno alla stazione di Brescia alle ore 19 di mercoledì 19 novembre da dove raggiungeranno Seb sede degli allenamenti.

La partita partirà per l'Olanda sabato 22 in aereo da Milano.

Wilson e Brignani, che ha fatto poi un allenamento a parte nel pomeriggio mentre Martini ha lavorato da solo svolgendo un programma particolare che dovrebbe portarlo nella condizione di riprendere da domenica il proprio posto in squadra.

Circa le condizioni di Wilson le probabilità che il capitano della Lazio debba disputare il derby (sarebbe la prima volta che manca all'appuntamento in sette anni) sono molte e al suo posto Corsini sembra abbia intenzione di schierare Polenta anziché il giovane Manfredonia. Finito l'allenamento Corsini ha tenuto a colloquio (strettamente riservato) per oltre un'ora i giocatori e alla fine si è detto convinto che la squadra reagirà bene e con lo stimolo del derby ritroverà la necessaria umiltà, ma anche tutta la grinta necessaria.

«La Roma — ha detto Corsini — è squadra difficile, addizionalmente il gioco è difeso avversario e conseguentemente resta difficile sfruttare e realizzare i gol, cosa della quale non si ritiene pertanto responsabile) hanno provocato le repliche di De Sisti, Liedholm e della società, quale, tramite il segretario Camillo Anastasi, ha fatto sapere che sarà richiamato ufficialmente.

Informato di tutto ciò Prati ha precisato con decisione «Non ce l'ho con nessuno dei miei compagni. Ho criticato il nostro modulo di gioco ed ho anche proposto delle varianti. Queste critiche le ho sollevate da diverso tempo e Liedholm lo sa bene. Se sarà necessario discuterò anche con Liedholm, e con la società siamo in Italia e non in Spagna, sono libero di sostenere le mie opinioni».

Terzi, oltre a Prati, non si è allenato Morini (a causa dei postumi di una bronchite) e Pellegrini ha fatto soltanto esercizi di addestramento facendo sapere alla fine dell'allenamento di non sentirsi ancora bene.

Nostro servizio

VARESE, 11. Tocca ancora a Varese ospitare gli azzurri del calcio. Qui Bernardini e Bearzot sono ormai di casa, quasi si trattasse di Coverciano. Oltretutto la Svizzera è così vicina, oggi però tutto è tranquillo. Sin troppo. E' un raduno al clorofornio. Basti pensare che l'unica notizia in grado di scuotere l'ambiente proviene da Napoli: Savoldi è causa del maltempo, si è visto costretto a rimandare la partenza e non ha partecipato alla breve seduta sciogli-muscoli che la comitiva (Bernardini escluso, ovviamente) ha effettuato nel pomeriggio allo stadio varese. Il centravanti partenopeo ha raggiunto la sede del concentramento all'imbrunire, con grande soddisfazione degli immancabili tifosi napoletani in fervente attesa del proprio idolo da almeno cinque ore.

«Dopo il match con i polacchi — sostiene Bearzot — ci ritroviamo tra le mani un gruppo di giocatori su cui contare anche in proiezione futura. Ora si tratta di perfezionare l'intesa tra questi ragazzi sino a giungere alla creazione di un certo tipo di schemi da imporre agli avversari. A Roma, contro gli olandesi, vedremo di applicare un marcamento misto (zona e uomo) nella speranza di imbrigliare le fonti del loro gioco. D'altronde questa non è una novità. Le manovre difensive, infatti, sono applicate da anni anche nel campionato italiano».

Richiesto di un parere circa l'impiego dell'accompagnato Pulici-Savoldi, dato ormai per scontato, il tecnico azzurro ha risposto: «Se mesi fa una soluzione del genere non sarebbe stata assolutamente ipotizzabile, oggi invece i due giocatori del torneo hanno modificato (in meglio) le proprie caratteristiche di gioco. Soprattutto Savoldi nel Napoli ha compreso il significato della collaborazione con il numero 10, il ruolo di regista, il contributo al gioco d'insieme. Dunque, non dovrebbero esistere problemi sotto questo aspetto. L'allenamento di domenica sarà un'occasione per verificare le concrete possibilità di attuazione di questi intendimenti».

La hall del grande albergo varese, intanto, si va popolando di azzurri, tutti con i punti. Tutti eleganti. Si fa un gran discorrere del campionato e dei suoi possibili sviluppi. Il confronto con gli olandesi non sembra preoccupante, è un match che si sta andando fortissimo. I gol per noi sono tutto. Se a ciò si aggiunge il contributo che attualmente Savoldi garantisce alla impostazione della manovra, mi pare che la scelta di Bearzot e Bernardini non possa essere censurata. Io, tra l'altro, non ritengo di essere al massimo della forma...».

Capello dal canto suo, soffermato dall'incalzare assillante di chiarimenti circa il suo stato fisico, si sforza di rassicurare gli astanti sulla forma ritrovata ma prega di non presentarlo al super freddo, e fufosi alla stregua del «salvatore della patria».

Da ultimo Bernardini! Il dottore discusse di tutto fuorché di ciò che interessa. Dopo un attento riesame a riportarlo sulla retta via chiedendogli un parere su Polonia-Italia di quindici giorni orsono «Fu un risultato equo. Sbaglieremo grandemente, però, se considereremo un punto di arrivo. Si deve e si può giocare meglio. Ritengo punto di arrivo. Si deve e si temibilissimi «talliani» saremo in grado di esprimere un giudizio più che dignitoso, divertendoci e divertendo chi avrà la bontà di accorrere ad incitarci».

«Non ce l'ho con nessuno dei miei compagni. Ho criticato il nostro modulo di gioco ed ho anche proposto delle varianti. Queste critiche le ho sollevate da diverso tempo e Liedholm lo sa bene. Se sarà necessario discuterò anche con Liedholm, e con la società siamo in Italia e non in Spagna, sono libero di sostenere le mie opinioni».

Terzi, oltre a Prati, non si è allenato Morini (a causa dei postumi di una bronchite) e Pellegrini ha fatto soltanto esercizi di addestramento facendo sapere alla fine dell'allenamento di non sentirsi ancora bene.

Tennis: Barazzutti eliminato ad Hong Kong

(ore 14) sul terreno di Masnaghi misurandosi con la formazione della D'Amico, compagine di serie «D» imbottita di ragazzi delle annate '57 e '58. In pratica è la terza squadra di Milano dopo Inter e Milan. La sua funzione istruttoria consiste nel coltivare giovani con cui rimpolpare le schiere del Varese Calcio. Meccenate della Milanese, infatti, gli avversari, in verità assai malleabili, va ulteriormente precisato che quello di domani sarà un allenamento nel senso letterario del termine, dunque, il gioco potrà essere interrotto a discrezione dei tecnici per riprovare gli schemi o perfezionare le intese. I giovanotti presenti, si precisa così, infatti, avranno il compito di applicare l'ormai famoso «giocchetto» del fuorigioco in cui gli olandesi, appunto, sono maestri.

«Dopo il match con i polacchi — sostiene Bearzot — ci ritroviamo tra le mani un gruppo di giocatori su cui contare anche in proiezione futura. Ora si tratta di perfezionare l'intesa tra questi ragazzi sino a giungere alla creazione di un certo tipo di schemi da imporre agli avversari. A Roma, contro gli olandesi, vedremo di applicare un marcamento misto (zona e uomo) nella speranza di imbrigliare le fonti del loro gioco. D'altronde questa non è una novità. Le manovre difensive, infatti, sono applicate da anni anche nel campionato italiano».

Richiesto di un parere circa l'impiego dell'accompagnato Pulici-Savoldi, dato ormai per scontato, il tecnico azzurro ha risposto: «Se mesi fa una soluzione del genere non sarebbe stata assolutamente ipotizzabile, oggi invece i due giocatori del torneo hanno modificato (in meglio) le proprie caratteristiche di gioco. Soprattutto Savoldi nel Napoli ha compreso il significato della collaborazione con il numero 10, il ruolo di regista, il contributo al gioco d'insieme. Dunque, non dovrebbero esistere problemi sotto questo aspetto. L'allenamento di domenica sarà un'occasione per verificare le concrete possibilità di attuazione di questi intendimenti».

La hall del grande albergo varese, intanto, si va popolando di azzurri, tutti con i punti. Tutti eleganti. Si fa un gran discorrere del campionato e dei suoi possibili sviluppi. Il confronto con gli olandesi non sembra preoccupante, è un match che si sta andando fortissimo. I gol per noi sono tutto. Se a ciò si aggiunge il contributo che attualmente Savoldi garantisce alla impostazione della manovra, mi pare che la scelta di Bearzot e Bernardini non possa essere censurata. Io, tra l'altro, non ritengo di essere al massimo della forma...».

Capello dal canto suo, soffermato dall'incalzare assillante di chiarimenti circa il suo stato fisico, si sforza di rassicurare gli astanti sulla forma ritrovata ma prega di non presentarlo al super freddo, e fufosi alla stregua del «salvatore della patria».

Da ultimo Bernardini! Il dottore discusse di tutto fuorché di ciò che interessa. Dopo un attento riesame a riportarlo sulla retta via chiedendogli un parere su Polonia-Italia di quindici giorni orsono «Fu un risultato equo. Sbaglieremo grandemente, però, se considereremo un punto di arrivo. Si deve e si può giocare meglio. Ritengo punto di arrivo. Si deve e si temibilissimi «talliani» saremo in grado di esprimere un giudizio più che dignitoso, divertendoci e divertendo chi avrà la bontà di accorrere ad incitarci».

«Non ce l'ho con nessuno dei miei compagni. Ho criticato il nostro modulo di gioco ed ho anche proposto delle varianti. Queste critiche le ho sollevate da diverso tempo e Liedholm lo sa bene. Se sarà necessario discuterò anche con Liedholm, e con la società siamo in Italia e non in Spagna, sono libero di sostenere le mie opinioni».

Terzi, oltre a Prati, non si è allenato Morini (a causa dei postumi di una bronchite) e Pellegrini ha fatto soltanto esercizi di addestramento facendo sapere alla fine dell'allenamento di non sentirsi ancora bene.

Oggi prende l'avvio il girone di ritorno - Forst e Mobilquattro tranquille

Prende l'avvio il girone di ritorno e proseguono le verifiche. A tutti i livelli, nel campionato di basket, il Cinzano, per esempio, dopo la «debacle» di Rieti, è atteso alla controprova in quel di Siena. In pratica al milanesi viene offerta l'ultima possibilità di rimanere in corsa per il girone finale. E non è detto che una ipotetica ancorché, allo stato attuale delle cose, improbabile vittoria sul Saporì, possa tornare utile agli allievi di Faiva poiché la misura attuale che fu il girone Simmenthal sono ormai legate alla condotta futura delle altre compagnie, che, a giudicare dall'andamento del campionato, non palano decise a mollare.

JOLLY E SINUDINE: UNA CONFERMA? Forst e Udine ospitano due «match» indubbiamente avvincenti. Se il Jolly riuscisse a superare la Girgi (ancora privata del «verboso» Meneghini) e la Sinudine fosse in grado di «passare» ad Udine, il gioco per le due compagnie emilano-romagnole sarebbe fatto. Gli impegni però, sono proibitivi. Soprattutto Barivera e compagni dovranno sudare le classiche sette camicie: non è ipotizzabile. Infatti, che la Girgi sia disposta a incassare due sconfitte consecutive, è improbabile. L'ormai certa promozione alla «Poule scudetto». Ed è questo, dopo tutto, il lato positivo del basket nostrano: che compagni del calibro di Forst e Girgi non avendo alcunché da chiedere alla classifica, seguono a onorare con apprezzabile rendimento gli impegni, quali che essi siano, salvando così la credibilità del campionato.

SUCCESSI SCONTATI. — Sulla carta, la giornata odierna non dovrebbe riservare sorprese amare per IBP, Forst e Mobilquattro. Ospitano i due «match» rispettivamente Brill (Palazzo dello Sport, alle ore 20), Brina e Chinamartini, i due punti dovrebbero essere assicurati. Anche se, a onor del vero, Brill e Brina vengono da due convincenti successi. La Mobilquattro, invece, ha la possibilità di oltrepassare, per l'ennesima volta, il muro del cento punti. Chinamartini permetten-

PROMOSSE ALCO E CANON — Il secondo raggruppamento della serie A vede Canon ed Alco a un passo dalla promozione. Con quattro lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici il cammino dovrebbe prospettarsi in discesa per la coppia di testa.

Gli arbitri

SERIE A - 1. IBP-Brill: Filicanapa e Campanella; Jolly Colombari - Mobilgigi: Burovich e Terilli; Saporì-Cinzano: Ugatelli e Ugatelli; Forst-Brina: Graziani e Maurizi; Mobilquattro-Chinamartini: Sidoli e Rotondo; Sneider-Sinudine: Bianchi e Rosi.

SERIE A - 2. FAG - Pinti inox: Melone e Portulati; Libertas Brindisi: Canon; Sammarco e Vergh; Alco - Juvacaserio: Vitolo e Duranti; Scavolini-Goriziana: Florito e Dal Fiume; Duco-Lazio, Soavi e Casamassima: Trieste - Ausonia: Chiaranda e Zanon.

Inedita proposta Sci internazionale

Boxe: campione del mondo contro quello olimpionico

Gros e Thoeni dominano la classifica dello «speciale»

La chirurgia del freddo

E' atteso in Italia nei prossimi giorni Martin Lewis o meglio il prof. Martin Lewis del Queen of Angels Hospital di Los Angeles. Lewis è l'uomo che è riuscito a risolvere uno dei mali più diffusi e più tormentosi dell'umanità, le emorroidi. Questa malattia è una delle più antiche tra quelle affliggono l'umanità: nel loro scritto ne accennano i grandi medici dell'antichità, come Ippocrate, Galeno, Celso, impegnati a cercare il sistema per eliminarle, mediante estirpazione, legatura, cauterizzazione. Una malattia dolorosa, e fino a poco tempo, anche una operazione dolorosa per eliminarla.

Martin Lewis ha avuto l'idea di servirsi della criochirurgia, vale a dire di quella chirurgia che si serve per operare delle bassissime temperature. Martin Lewis ha ideato un apparecchio composto sostanzialmente di una bombola di azoto liquido (la sostanza che provoca il super freddo) e di una sonda con cui opera. Con la sonda il prof. Lewis tocca l'emorroide e la gela: la si vede infatti diventare bianca e cadere letteralmente. Il tutto viene fatto ambulatorialmente, senza la minima anestesia e, cosa molto importante, senza che il paziente avverta il minimo dolore.

Sulla base dei successi ottenuti mediante la nuova tecnica, comprovata da innumerevoli lavori scientifici e comunicazioni nei diversi congressi, si è pensato di mettere a disposizione anche dei pazienti italiani una simile opportunità. E' sorto infatti a Roma il Centro Studi di Criochirurgia (via Giulia 183, tel. 85 89 701-85 94-291) che fa capo al prof. Klemmer, il quale ha preso l'impegno di venire periodicamente in Europa a operare.

Ma torniamo all'eliminazione delle emorroidi mediante il freddo. I risultati sono sicuri al 100 per cento; secondo le statistiche del chirurgo americano solo il 3 per cento dei pazienti ha bisogno di una seconda seduta per giungere a guarigione perfetta. L'intervento non ha bisogno di alcuna preparazione specifica e non richiede alcun periodo di degenza, anzi, dopo pochi minuti il paziente può lasciare la clinica e tornare alle sue abituali occupazioni. Per il congelamento, infatti, i tessuti si rimarginano senza lasciare cicatrici. La criochirurgia viene impiegata nelle emorroidi interne e esterne, nelle ragadi e nelle fistole.

WALTER TEDESCHI

**Già pronta la gamma Renault 1976.**

**RENAULT 4.**

Pronta nel modello 1976, fresca di fabbrica. Costruita per durare a lungo, Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore: qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrata. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo.

Provatala alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

**Arbitro ubriaco fischia al 28' la fine del 1. tempo**

FRANCOFORTE, 11. Un arbitro è stato sospeso oggi dalla federazione calcistica tedesco-occidentale per aver arbitrato in stato di ubriachezza, sabato scorso, l'incontro di prima divisione fra il Werder di Brema e l'Hannover 96, terminato 0-0. Completamente ubriaco, secondo quanto hanno dichiarato i giocatori delle due squadre, Wolf Dieter Ahlenfelder aveva fischiato la fine del primo tempo al 28' e due guardalinee gli avevano fatto rilevare l'errore e la partita si era poi conclusa regolarmente.

**Tennis: Barazzutti eliminato ad Hong Kong**

HONG KONG, 11. L'italiano Corrado Barazzutti è stato eliminato oggi dal Torneo Internazionale di tennis di Hong Kong dall'australiano R. Keldie col punteggio di 6-3, 6-3.

**Fogli di informazione: documenti di collegamento e di verifica per l'elaborazione di prassi alternative nel campo istituzionale**

Bollettino a cura di Agostino Pirella e Paolo Tranchina

**23 24**

Prossima riunione: **Sabato 15 novembre 1975 ore 21 al Teatro Ospedale Psichiatrico Via S. Cilino 16, Trieste**

Sommario:

Argomento di discussione: M. Rossetti, V. Werlick, T. Fragiaco: Villa Fulcis: i primi quattro mesi di un'esperienza intermedia.

A. Debernardi, A. Zadini, Debernardi, C. Gebaldo, P. Buono, G. Maruccelli, G. Lovullo: Emarginazione sociale ed autogestione, il comitato di coordinamento dell'Alloggio popolare «Gaspere Gozzi» di Trieste.

L. Faelli: Considerazioni sull'attività al Gaspere Gozzi.

A. Gaglio: Contraddizioni emergenti dalla pratica dell'ospitalità all'O.P.P. di Trieste.

F. Avoli, A. Fazio, S. Misure: A proposito della terapia relazionale della famiglia.

P. Palam, M. Grazi, P. Pinghla, L. Salvi, G. Scuto, S. Supino, R. Fughio, G. Tammara, F. Villetti, F. Bonaccorsi: Elementi di riflessione sulla terapia basata sull'approccio relazionale della scuola di Palo Alto.

Equipe di Arezzo: Schizofrenia, problemi sociali e Psichiatria Democratica.

Resoconto della riunione del 25 Aprile 1975 di Milano

Interventi di: Suli (Trieste), Gaglio (Trieste), Tranchina (Arezzo), Verrini (Gorizia), Pirella (Arezzo), Rossi (Milano), Iozzi (Arezzo), Salvi (Roma), Balsani (Milano).

Un numero singolo L. 500 doppio L. 800 Abbonamento 6 numeri L. 3.000 Abbonamento sostenitore L. 5.000 da versare sul c.c.p. n. 27769 intestato a Editrice Centro di Documentazione, U. P. 53 - Pistoia - Tel. (0573) 32127.

Pubbligate le tesi per il Congresso del PCF

# «Cosa vogliono i comunisti per la Francia»

Il documento analizza la crisi in cui si trova la società francese per indicare le vie verso una soluzione nuova dei problemi e per giungere a « un cambiamento di società »

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 11. L'umanità di domani pubblica il testo integrale del documento preparatorio del 22° Congresso del PCF che si terrà dal 4 all'8 febbraio del 1976 a Saint Ouen, nella periferia parigina. In sintesi il documento si articola su tre punti essenziali: 1) l'azione per conquistare la maggioranza della maggioranza del popolo francese che subisce e paga gli effetti della crisi della società capitalistica; 2) la necessità che l'unione fra sinistra e centro-sinistra, sulla base del programma comune; 3) l'esigenza che il PCF allarghi la sua azione e le sue strutture al partito di avanguardia e al tempo stesso di « partito di massa » perché è dalla sua forza che dipende il successo della politica di rinnovamento della società francese.

Il documento, che si intitola « Cosa vogliono i comunisti per la Francia » fa parte dell'analisi della situazione di crisi in cui si trova la società francese d'oggi, per affermare che si deve agire per arrivare ad una soluzione nuova dei problemi, per giungere « ad un cambiamento di società » che non può più derivare dal grande capitale ma dalle forze vive della nazione.

Argomento assai dibattuto in questi tempi di « società liberale » (intellettuale, giscardiana) ma sostanzialmente limitativa delle libertà, il problema di un nuovo tipo di libertà che viene ampievolmente sviluppato nel documento programmatico: la libertà democratica tradizionale si aggiunge alla libertà di non essere sfruttati nei licenziati, la protezione della vita, la difesa della libertà di creazione e di ricerca, il controllo degli affari pubblici da parte delle masse popolari, una vera eguaglianza di fronte alla legge, democrazia nella fabbrica, la democratizzazione della radio e della televisione come espressione di tutte le correnti d'opinione, la creazione di un potere decentrale, la difesa dello stato laico, della scuola laica e gratuita « senza filosofie ufficiali », la democratizzazione dell'esercito attraverso la estensione dei diritti dei cittadini ai militari.

Per raggiungere questi obiettivi — precisa il documento — è necessario passare dall'autoritarismo alla democrazia più larga per tutti. In questo senso l'applicazione del programma comune — che prevede profonde riforme di struttura, ampie misure di progresso e di giustizia sociale — sarebbe già un grande passo avanti verso la realizzazione della democrazia, per quella società di cui il paese ha bisogno. E in questo senso il programma comune può essere la base per una grande unità del popolo di Francia che il PCF vuole realizzare.

Il documento è stato approvato dal 22° Congresso del PCF che si terrà dal 4 all'8 febbraio del 1976 a Saint Ouen, nella periferia parigina. In sintesi il documento si articola su tre punti essenziali: 1) l'azione per conquistare la maggioranza della maggioranza del popolo francese che subisce e paga gli effetti della crisi della società capitalistica; 2) la necessità che l'unione fra sinistra e centro-sinistra, sulla base del programma comune; 3) l'esigenza che il PCF allarghi la sua azione e le sue strutture al partito di avanguardia e al tempo stesso di « partito di massa » perché è dalla sua forza che dipende il successo della politica di rinnovamento della società francese.

## A conclusione degli incontri politici

# Lungo colloquio tra Breznev e Scheel

Dalla nostra redazione

MOSCA. 11. Il segretario del PCUS Breznev ha ribadito stasera a Scheel — nel corso di un colloquio di un'ora e quaranta minuti che ha preceduto il pranzo — che non conclude praticamente la parte politica della visita ufficiale del presidente tedesco — che l'Unione Sovietica è pronta a intensificare le relazioni con la RFT che sono — egli ha detto — più che mai buone e tendono sempre più ad un miglioramento. Il colloquio è stato positivo. L'impegno di Scheel nel campo della Ostpolitik.

c. b.

Direttore LUCA PAVOLINI. Redattore PABLO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4558. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950311 - 4950312 - 4950313 - 4950314 - 4950315 - 4950316 - 4950317 - 4950318 - 4950319 - 4950320 - 4950321 - 4950322 - 4950323 - 4950324 - 4950325 - 4950326 - 4950327 - 4950328 - 4950329 - 4950330 - 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 - 4951229 - 4951230 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4

Esplosione di polemiche sull'operato dell'Assemblea generale

# Waldheim parla di «situazione critica» dopo il voto all'ONU contro il sionismo

L'Assemblea si è divisa in tre tronconi - I paesi della CEE hanno bocciato la risoluzione - Paesi socialisti e Stati arabi l'hanno approvata - Esponenti USA cercano di identificare antisionismo e antisemitismo - Aspro commento del primo ministro israeliano Rabin

## IL NOSTRO DISSENSO

Il 21 ottobre scorso, commentando la risoluzione con la quale la commissione sociale dell'ONU condannava il sionismo come «una forma di razzismo», esprimemmo il nostro dissenso e ne motivammo le ragioni, di principio e politiche. Le ricordiamo qui brevemente, ora che quella risoluzione è stata fatta propria, all'ONU, dalla maggioranza dell'Assemblea generale.

La dottrina del sionismo è, a giudizio del nostro movimento, un'ideologia conservatrice e reazionaria, strumentalmente utilizzata dall'imperialismo, e tale da generare spinte aggressive, espansionistiche e discriminatorie da parte dei dirigenti dello Stato di Israele. Ma noi riteniamo che sia errato e infondato trasferire sul terreno dell'ideologia una lotta, come quella diretta a ottenere la restituzione dei territori invasi da Tel Aviv e il rispetto dei diritti nazionali del popolo palestinese, che va condotta, se vuole avere successo, sul piano politico e nello sforzo costante di guadagnare amici e appoggi allo schieramento che la conduce. Questo sia per ragioni di principio, giac-

ché non accettiamo l'equiparazione del sionismo col razzismo; sia perché consideriamo questa sollecitazione di un voto «ideologico» da parte dell'ONU nociva alla stessa causa araba, la quale così non guadagna ma perde alleati politici. Le ricordiamo qui brevemente, ora che quella risoluzione è stata fatta propria, all'ONU, dalla maggioranza dell'Assemblea generale.

La dottrina del sionismo è, a giudizio del nostro movimento, un'ideologia conservatrice e reazionaria, strumentalmente utilizzata dall'imperialismo, e tale da generare spinte aggressive, espansionistiche e discriminatorie da parte dei dirigenti dello Stato di Israele. Ma noi riteniamo che sia errato e infondato trasferire sul terreno dell'ideologia una lotta, come quella diretta a ottenere la restituzione dei territori invasi da Tel Aviv e il rispetto dei diritti nazionali del popolo palestinese, che va condotta, se vuole avere successo, sul piano politico e nello sforzo costante di guadagnare amici e appoggi allo schieramento che la conduce. Questo sia per ragioni di principio, giac-

NEW YORK, 11. L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha ieri approvato a maggioranza una risoluzione con la quale «stabilisce che il sionismo è una forma di razzismo e di discriminazione razziale». La risoluzione è stata approvata con 75 voti, contro 35 e 32 astensioni. Il voto ha suscitato violentissime polemiche, come era accaduto poche settimane or sono quando il documento era stato approvato in sede di commissione sociale.

Il documento elenca precedenti enunciazioni dell'Assemblea generale e di altri consessi internazionali. Cita la risoluzione n. 104 del 20 novembre 1963 che affermò che «ogni dottrina di discriminazione o superiorità razziale è scientificamente falsa e socialmente pericolosa», ricorda che la risoluzione 3151 del 14 settembre 1973 condannò «la sacilega alleanza fra razzismo sudafricano e sionismo», richiama il principio adottato nella dichiarazione di Città del Messico dalla Conferenza mondiale dell'anno internazionale della donna, principio secondo cui «la cooperazione internazionale e la pace richiedono il raggiungimento della libera-

zione e dell'indipendenza nazionale, l'eliminazione del colonialismo e neocolonialismo, dell'occupazione straniera del sionismo, dell'apartheid e della discriminazione razziale in tutte le sue forme, come pure il riconoscimento della dignità dei popoli e il loro diritto all'autodeterminazione», richiama le risoluzioni dei capi di Stato e di governo dell'OUA e della conferenza dei non allineati per concludere, infine, come si è detto, che l'Assemblea generale dell'ONU «stabilisce che il sionismo è una forma di razzismo e di discriminazione razziale».

Fra i 75 voti a favore della risoluzione ci sono quelli dei paesi socialisti (Albania, Cina e Jugoslavia compresi, ma esclusa la Romania che non ha votato), dei paesi arabi e della maggioranza dei paesi non allineati. I paesi della CEE hanno votato contro.

Immediato e violentissimo, come si è detto, le reazioni suscitate dal voto. Esponenti americani, compreso Ford (che ha ricevuto una delegazione di parlamentari israeliani), hanno condannato l'atto dell'Assemblea dell'ONU. Molti senatori hanno cercato di forzare i termini del voto presentando la risoluzione come un documento di antisemitismo, mentre il Senato USA ha condannato per alzato di mano l'operato dell'Assemblea che, esso afferma, incoraggia l'antisemitismo e la discriminazione razziale e ha chiesto che sia «rivista l'ulteriore partecipazione» degli USA ai lavori del Dipartimento di Stato ha annunciato, come «prima risposta», che gli USA «non parteciperanno in alcun modo» al decennio d'azione contro il razzismo, promosso dall'ONU, e «studieranno con cura possibili altre risposte».

Il segretario generale dell'ONU Waldheim, in una rarissima reazione ad una decisione dell'Assemblea generale, ha dichiarato dopo la dotazione della risoluzione che assimila il sionismo al razzismo che l'ONU «si trova ancora una volta in una situazione critica della sua storia».

Waldheim ha aggiunto «Sono profondamente consapevole della gravità di questa situazione che riflette una divisione profonda e amara tra gli Stati membri dell'Assemblea in un momento in cui la cooperazione su questi problemi estremamente importanti è più necessaria che mai».

Dopo aver ricordato agli Stati membri «quanto l'ONU

possa perdere con la discordia e il confronto», il segretario generale ha aggiunto «I problemi discussi hanno suscitato dibattiti appassionati da tutte le parti. Il fatto è che questi ultimi non cesseranno e che le divisioni non saranno superate prima che siano stati realizzati progressi urgenti nella ricerca di una soluzione soddisfacente della questione del Medio Oriente, sotto tutti i suoi aspetti. E' indispensabile — ha concluso Waldheim — che noi conserviamo questo obiettivo fondamentale, e lo abbiamo sempre ben presente agli occhi».

TEL AVIV, 11. Il premier israeliano Rabin, parlando dinanzi al Parlamento, ha detto che il suo governo «reagisce in maniera totale e categorica» alle tre risoluzioni votate dall'ONU e non parteciperà a nessuna trattativa cui «sia presente l'OLP. Rabin ha definito le risoluzioni «politicamente sterili», quanto a quella sul sionismo, egli ha sostenuto che il documento «mira a cancellare le basi ideologiche morali e giuridiche dello Stato di Israele e a negarne il diritto alla esistenza».

# Due preti italiani arrestati in Cile dalla giunta fascista

Incarcerato anche un sacerdote cileno — Sono accusati di aver dato «aiuto» alla resistenza. L'attacco di Pinochet al «Comitato pro pace» organismo religioso per i detenuti politici

SANTIAGO DEL CILE, 11. Due preti italiani ed uno cileno sono stati arrestati in Cile per i loro legami con la resistenza. Lo ha reso noto ieri un portavoce della giunta fascista.

Secondo quanto hanno reso noto le autorità, i due sacerdoti italiani arrestati sono Giuseppe Morinè e Rosso e Angelo Salvatore Rosso. Il portavoce ha detto che essi sono stati arrestati nella cittadina settentrionale di Copiapo.

Il religioso cileno arrestato è padre Jaime Patricio Gajardo Infante, cappellano del carcere femminile del Buon Pastore a Santiago, la polizia ha anche arrestato due suoi assistenti e un'assistente sociale.

L'AVANA, 11. (g.o.) — La vicenda della cattura e della scoperta dei massimi dirigenti del MIR cileno è utilizzata sempre più dalla giunta fascista di Pinochet per rafforzare la sua posizione resa traballante dalla gravissima situazione economica, e per colpire tutta quella parte della Chiesa e delle strutture religiose che non mostrano simpatia per il governo o che in qualche modo aiutano le famiglie dei prigionieri politici.

Gli episodi di questi giorni sono serviti a Pinochet per suscitare attacchi contro la parte dell'episcopato critica verso la giunta a cominciare dal cardinale Raúl Silva Henríquez. Ieri due vescovi, Emilio Tegli di Valparaiso e Augusto Salinas de Linares, hanno condannato la protezione offerta da alcuni sacerdoti ai dirigenti del MIR. Ad essi ha risposto indirettamente lo stesso cardinale che già nei giorni scorsi aveva difeso l'operato dei sacerdoti che avevano offerto rifugio per motivi umanitari ai ricercati, dicendo «Molto ci addolora che un sacerdote non compia i suoi doveri. Tuttavia ci addolora di più vedere che si giudica senza misericordia chi è caduto e si pretende di offuscare ogni testimonianza di evangelica carità con l'accusa di cooperare all'errore e al delitto».

In particolare il Comitato pro pace, formato da tutte le Chiese cileni per aiutare disoccupati, bimbi alla fame, famiglie di prigionieri o di assassinati politici, ha subito i colpi di questa offensiva. La Chiesa ortodossa cilena è uscita dal comitato, seguendo l'esempio delle chiese evangeliche, prendendo a pretesto la protezione offerta ai dirigenti del MIR da sacerdoti cattolici.

Illustrato dalla compagna Montemaggi alla Regione

## Appello della Toscana in favore delle donne e dei bambini del Cile

FIRENZE, 11. Il Consiglio regionale toscano, a nome delle forze democratiche ed antifasciste, ha lanciato un appello perché venga promossa una generale sottoscrizione fra tutti gli enti pubblici e privati, fra le associazioni economiche e sociali, tra i cittadini per costituire un fondo di solidarietà a favore dei bambini e delle donne cileni. Analogo appello la regione Toscana rivolge ai presidenti dei Consigli regionali italiani, a tutte le associazioni democratiche perché ognuno si faccia promotore di analoghe iniziative di solidarietà.

L'appello — illustrato dal presidente Loreta Montemaggi in apertura di seduta — è stato fatto proprio dai gruppi consiliari del PCI, PSI, PDUP, PSDI, DC, PRI, i quali hanno sottoscritto ed approvato un ordine del giorno con cui si decide di aderire al convegno di Atene, indetto dalla conferenza della pace che ha sede ad Helsinki per promuovere atti concreti di solidarietà per il popolo cileno, inviando una delegazione composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari antifascisti.

Si è deciso inoltre di esprimere alla Segreteria generale dell'ONU un pressante, accorato invito ad operare per il completo isolamento internazionale del governo dittatoriale di Pinochet (ma riconosciuto dal governo italiano), adoperandosi perché abbia fine la feroce repressione contro i patrioti cileni, massacrati a migliaia e a migliaia detenuti nelle prigioni fasciste.

Dopo aver rilevato come le popolazioni toscane abbiano più volte levato la loro voce e la loro protesta contro la dittatura fascista di Pinochet, la compagna Montemaggi ha ricordato come la presidenza del Consiglio regionale toscano abbia ricevuto recentemente in visita della moglie del presidente Allende la quale ha ribadito la necessità di dar vita ad un grande movimento generale di solidarietà morale e materiale a favore del popolo cileno, in particolare verso le donne e i bambini che vivono — e muoiono

## Franco colpito anche da edema polmonare

MADRID, 11. Il ministro spagnolo dell'Informazione ha comunicato oggi che si sono verificate delle complicazioni polmonari nella fase postoperatoria del dittatore Franco, precisando che si tratta di un edema polmonare. Nel pomeriggio tuttavia, al dittatore è stato consentito di lasciare per un'ora il letto per la poltrona.

## L'URSS sospende le relazioni con l'Uganda

MOSCA, 11. L'Unione Sovietica ha interrotto le relazioni diplomatiche con l'Uganda. «In relazione alle azioni non amichevoli che costituiscono offesa per l'Unione Sovietica e personalmente per l'ambasciatore sovietico in Uganda — afferma il comunicato — e stante che le condizioni attuali non consentono il normale funzionamento dell'ambasciata, il governo dell'URSS ha deciso di sospendere temporaneamente le relazioni diplomatiche con l'Uganda». In questi giorni il presidente ugandese Amin aveva ripetutamente attaccato l'Unione Sovietica per un passo a favore del MPLA angolano compiuto dall'ambasciatore Zacharov Amin è in questo momento presidente dell'Organizzazione dell'Unità africana (OUA).

Dopo il ritiro dei «volontari» marocchini

## Algeri: una soluzione pacifica è ora possibile per il Sahara

Dal nostro corrispondente ALGERI, 11. La decisione di Hassan II di arrestare la marcia nel deserto e di ordinare ai 350.000 marocchini che hanno varcato le frontiere del Sahara occidentale di tornare alle loro basi di partenza, può aprire la strada a una soluzione negoziata del conflitto che si è aperto intorno all'avvenire della colonia spagnola. Una soluzione pacifica, al sottolinea ad Algeri, è tuttora possibile e auspicabile ma può solo avvenire nel quadro delle risoluzioni prese dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Le possibilità di una soluzione pacifica, in effetti, sono state oggi l'oggetto di un lungo incontro tra il segretario generale dell'ONU, Waldheim, e il ministro degli esteri algerino, Bouteflika a New York. Nell'incontro si è discussa l'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, di cui l'annullamento della marcia costituiva uno degli elementi, come anche gli ultimi sviluppi del-

la situazione alla vigilia del dibattito di fondo che dovrà aprirsi di fronte alla IV commissione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Le linee di una soluzione possibile sarebbero quelle previste dal cosiddetto «piano Waldheim» che comprende la rinuncia a iniziative unilaterali, il congelamento della situazione per sei mesi, il passaggio del territorio dall'amministrazione spagnola a quella delle Nazioni Unite e l'organizzazione di un referendum sotto controllo internazionale.

Il sovrano marocchino Hassan II, tuttavia, sembra non avere perso la speranza di un accordo separato con la Spagna e questo pomeriggio il suo primo ministro Oumam si è nuovamente recato a Madrid per proseguire le trattative bilaterali.

Anche il Fronte di liberazione del Sahara (Foliasio) terne la prossima conclusione di un accordo ispano-marocchino. La penetrazione militare marocchina nella regione nord-orientale del territo-

rio, affermano fonti del Fronte, sarebbe in realtà destinata a proteggere l'arrivo di popolazioni nomadi marocchine che, in caso di referendum, voterebbero per l'annessione del territorio al regno del Marocco.

Il secondo obiettivo di questa penetrazione militare, affermano le stesse fonti, sarebbe quello di isolare le unità del Fronte Polisario dal loro retroterra algerino.

Nel comunicato militare che sono stati diffusi stamane ad Algeri dal Fronte, risulta che continuano ad arrivare rinforzi alle truppe marocchine. Aspri combattimenti, affermano i comunicati, sono in corso per ostacolare l'arrivo dei rinforzi che giungono dall'ovest marocchino di Zag.

Questa mattina, intanto, nell'oasi algerina di Bechar si sono conclusi colloqui tra il presidente Boumediène e il presidente mauritano Ould Daddah. Nessun comunicato è stato finora pubblicato.

Giorgio Migliardi

Aperto a Mannheim il congresso socialdemocratico

DURA CRITICA DI BRANDT ALLE TESI DEMOCRISTIANE

Nostro servizio MANNHEIM, 11. Il 21 congresso del partito socialdemocratico della Germania occidentale è cominciato oggi nel lussuoso palazzo del congresso di Mannheim. Vi partecipano quattrocentotrentasei delegati con diritto di voto e sessanta rappresentanti del gruppo parlamentare al Bundestag e dal consiglio federale del partito. Inoltre sono presenti rappresentanti di partiti socialisti e socialdemocratici di trenta paesi di Europa, d'Asia, Africa e America nonché alcuni capi di governo socialdemocratici.

Tema: lo sviluppo economico e sociale fino al 1985.

Il congresso è subito entrato nella fase calda con il rapporto di Willy Brandt, presidente del partito. Brandt ha fatto una rassegna delle realizzazioni conseguite dal governo in direzione socialdemocratica, mettendo l'accento con particolare forza sui risultati della Ostpolitik e respingendo le critiche della opposizione dc, le cui posizioni ha definito «un rischio per la sicurezza del paese».

La coalizione social-liberale ha proseguito Brandt, ha migliorato la qualità della politica tedesca, rompendo le incrostazioni della politica estera, restringendo il campo delle ingiustizie allargando i diritti democratici, mantenendo in ordine le finanze pubbliche e costruendo una situazione economica tale che «la maggior parte dei cittadini della maggior parte dei paesi, volentieri farebbero cambio con i cittadini tedeschi», Brandt ha assicurato i liberali circa la lealtà socialdemocratica, ma ha anche chiesto «rispetto reciproco» e adempimento dei comuni impegni.

Per quanto riguarda la politica estera l'ex cancelliere ha ribadito la fedeltà alla alleanza atlantica ma ha insistito per «passi ulteriori» sia con i paesi confinanti, sia con l'Unione Sovietica e gli altri Stati del Patto di Varsavia.

Aperto a Mannheim il congresso socialdemocratico

## DURA CRITICA DI BRANDT ALLE TESI DEMOCRISTIANE

Nostro servizio MANNHEIM, 11. Il 21 congresso del partito socialdemocratico della Germania occidentale è cominciato oggi nel lussuoso palazzo del congresso di Mannheim. Vi partecipano quattrocentotrentasei delegati con diritto di voto e sessanta rappresentanti del gruppo parlamentare al Bundestag e dal consiglio federale del partito. Inoltre sono presenti rappresentanti di partiti socialisti e socialdemocratici di trenta paesi di Europa, d'Asia, Africa e America nonché alcuni capi di governo socialdemocratici.

Tema: lo sviluppo economico e sociale fino al 1985.

Il congresso è subito entrato nella fase calda con il rapporto di Willy Brandt, presidente del partito. Brandt ha fatto una rassegna delle realizzazioni conseguite dal governo in direzione socialdemocratica, mettendo l'accento con particolare forza sui risultati della Ostpolitik e respingendo le critiche della opposizione dc, le cui posizioni ha definito «un rischio per la sicurezza del paese».

La coalizione social-liberale ha proseguito Brandt, ha migliorato la qualità della politica tedesca, rompendo le incrostazioni della politica estera, restringendo il campo delle ingiustizie allargando i diritti democratici, mantenendo in ordine le finanze pubbliche e costruendo una situazione economica tale che «la maggior parte dei cittadini della maggior parte dei paesi, volentieri farebbero cambio con i cittadini tedeschi», Brandt ha assicurato i liberali circa la lealtà socialdemocratica, ma ha anche chiesto «rispetto reciproco» e adempimento dei comuni impegni.

Per quanto riguarda la politica estera l'ex cancelliere ha ribadito la fedeltà alla alleanza atlantica ma ha insistito per «passi ulteriori» sia con i paesi confinanti, sia con l'Unione Sovietica e gli altri Stati del Patto di Varsavia.

Ma questo processo può andare avanti solo se i partners sono dello stesso avviso, e ciò esige, secondo l'ex cancelliere che Berlino ovest «venga considerata secondo gli accordi delle quattro potenze».

«Il 1976 — ha detto più avanti — potrebbe e dovrebbe essere l'anno in cui est e ovest concludono un accordo su una prima riduzione delle truppe nell'Europa centrale». A proposito della costruzione comunitaria, Brandt ha auspicato la elezione diretta del parlamento europeo, in cui egli presenterebbe la propria candidatura.

La conclusione del discorso di Brandt è stata tutta tesa alla unità del partito, un partito fortemente unito in tutte le sue componenti per sostenere la politica del cancelliere Helmut Schmidt. La prima giornata ha visto un serrato dibattito sui temi proposti da Brandt. Domani prenderà la parola Schmidt.

Michele Ingenito

Ma questo processo può andare avanti solo se i partners sono dello stesso avviso, e ciò esige, secondo l'ex cancelliere che Berlino ovest «venga considerata secondo gli accordi delle quattro potenze».

«Il 1976 — ha detto più avanti — potrebbe e dovrebbe essere l'anno in cui est e ovest concludono un accordo su una prima riduzione delle truppe nell'Europa centrale». A proposito della costruzione comunitaria, Brandt ha auspicato la elezione diretta del parlamento europeo, in cui egli presenterebbe la propria candidatura.

La conclusione del discorso di Brandt è stata tutta tesa alla unità del partito, un partito fortemente unito in tutte le sue componenti per sostenere la politica del cancelliere Helmut Schmidt. La prima giornata ha visto un serrato dibattito sui temi proposti da Brandt. Domani prenderà la parola Schmidt.

Michele Ingenito

# CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è sacro. È un alimento che ha fatto parte della medicina popolare. È un alimento che ha tramandato la saggezza di una generazione all'altra.

Il carciofo è un alimento che ha fatto parte della medicina popolare. È un alimento che ha tramandato la saggezza di una generazione all'altra.

Il carciofo è un alimento che ha fatto parte della medicina popolare. È un alimento che ha tramandato la saggezza di una generazione all'altra.

# BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'authentic source of health.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

# CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA